Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 254

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 25 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Segretario del Partito illustra al Direttorio Nazionale

la vasta capillare attività delle organizzazioni fasciste

ROMA, 24.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. presieduto dal Segretario, si è riunito oggi alle ore 10 nel Palazzo del Littorio.

Prima dell'inizio dei lavori il Direttorio nazionale ha inviato un cameratesco saluto al segretario, al vice segretario e agli ispettori degli italiani all'estero, chiamati a far parte del Consiglio nazionale del P.N.F. in cui porteranno la voce e la fede delle Camicie nere che oltre le frontiere e oltre gli oceani tengono alto il nome dell'Italia fascista.

Il Segretario del P.N.F. ha anzitutto posto in rilievo le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo delle ultime riunioni, concernenti il problema della razza, la istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la politica estera e autarchica della Nazione e l'ordinamento della scuola media.

Imponente rassegna

Ha quindi passato in rassegna la situazione delle federazioni dei Fasci di combattimento e ha iniziato la relazione sulla attività del P.N.F. durante l'anno XVI, rivolta a potenziare ulteriormente la sua caratteristica essenziale: l'attualità e la immediatezza della sua azione che deve essere azione di avanguardia e che fa di esso lo strumento squisitamente rivoluzionario del Regime nelle mani del Duce.

Il Segretario ha tenuto a rilevare che nello svolgimento di tale opera il Partito, in tutte le partite, è stato largamente agevolato dai prefetti, mentre al centro i rapporti fra il P.N.F. e il Ministero dell'Interno sono costantemente animati da uno spirito di cameratesca collaborazione.

Trattando della attività compiuta nel settore spirituale, il segretario del P.N.F. ha richiamato l'attenzione del Direttorio nazionale sui risultati conseguiti attraverso una sana e solida disciplina e sulla necessità di intensificare l'opera diretta alla costituzione di un nuovo costume, elemento essenziale per la preparazione fascista integrale del popolo, chiamato a vivere sempre più interamente la vita dello Stato, la organizzazione capillare improntata ad un criterio di assoluta spersonalizzazione, è stata ancora più approfondita, in modo da consentire la simultaneità d'azione e di manovra dei Fasci di combattimento e delle altre formazioni che il P.N.F. inquadra.

Il Segretario ha posto in risalto con al fine di ampliare e rinnovare le file degli elementi dirigenti, sia stata effettuata una graduale valorizzazione di giovani che possedevano la necessaria preparazione, molti dei quali sono stati immessi nella vita del Regime e del Partito con l'assunzione a posti di responsabilità.

Il problema razziale

Un nuovo segno dei risultati raggiunti sia nel settore spirituale sia in quello organizzativo, è stato fornito dalle grandiose manifestazioni realizzate dal P.N.F. nel corso dell'anno, manifestazioni che hanno assunto un carattere di particolare imponenza in occasione della visita del Duce nelle provincie del Veneto nel quale le popolazioni hanno offerto una manifestazione di entusiasmo e di sensibilità politica.

Il Partito ha immediatamente e nettamente preso il suo posto nei confronti del problema della razza al quale ha attribuito fin dal momento iniziale grandissima importanza, particolarmente in linea politica: tutta la sua attività attraverso le organizzazioni giovanili, femminili, sportive, culturali e dopolavoristiche, è volta per altro, come stanno a dimostrarlo le direttive segnate e non da oggi dal Duce, al raggiungimento di un supremo obiettivo: il miglioramento fisico e spirituale della razza.

Al centro della attività promossa direttamente dal P.N.F. operano l'Istituto nazionale di cultura fascista che ha formulato un vasto e concreto programma di propaganda e di studio in corso di svolgimento. I gruppi fascisti universitari, che già compiono un intenso lavoro anche attraverso la stampa universitaria. L'azione dei Guf potrà conseguire importanti risultati, sopratutto per mezzo dei Littoriali della cultura e dell'arte, i temi dei quali si adeguano ai problemi più attuali e più vitali della Nazione.

I Littoriali del lavoro contribuiranno a dare una coscienza razziale sempre più solida, alle vaste masse di giovani lavoratori. A tutte le gerarchie delle organizzazioni maschili e femminili del P.N.F. è stato affidato il compito di diffondere al massimo i principi razzisti al cui fine si indirizzano anche i corsi precoloniali e coloniali che si svolgono regolarmente, d'intesa col ministro e con l'Istituto dell'Africa Italiana.

Donne fasciste

Le organizzazioni femminili hanno compiuto un poderoso balzo in avanti. Un validissimo contributo è stato portato alla lotta per l'autarchia, operando nel settore del consumo come in quello della produzione, particolarmente attraverso le disposizioni per la disciplina degli acquisti, per il buon Governo famigliare, per la propaganda dei prodotti nazionali, per la lotta sistematica contro gli sprechi, questa ultima in stretta collaborazione con la Gil.

L'organizzazione delle massaie rurali garantisce un notevole apporto alla produzione delle piccole aziende marginali e casalinghe, mediante un'azione di propaganda diligentemente predisposta e affiancata dall'opera coordinata di istituzioni e di assistenza tecnica. Le sezioni lavoranti a domicilio hanno raggiunto in breve tempo un notevolissimo grado di efficienza, immettendo in pieno nella vita organizzativa una massa di donne che ne era rimasta finora parzialmente fuori.

Lo sport femminile, l'uniforme, lo inquadramento e l'alto spirito delle masse femminili, sono un chiaro segno dei tempi e un indice sicuro dell'azione che il P.N.F. svolge in profondità in ogni settore della vita.

Successivamente ha trattato della Gil, con particolare riguardo al problema dell'inquadramento, in armonia alle esigenze dell'organizzazione.

Un nuovo orientamento è stato dato ai collegi e alle accademie, al fine di una più completa preparazione degli allievi, capace di consentire la loro utilizzazione, non solo nel campo della educazione fisica, ma anche come dirigenti.

Dopo avere accennato a provvedimenti attualmente allo studio, rivolti ad una più intensa collaborazione degli ufficiali di complemento all'inquadramento della Gil, il Segretario ha riferito suoi notevoli risultati conseguiti, sensibilmente superiori a quelli dell'anno, ottenuti nei confronti della attività assistenziale e igienico - sanitaria, nonchè nel settore logistico, attività che è stata completata quest'anno con l'assorbimento della mutualità scolastica.

I corsi premilitari affidati integralmente alla Gioventù italiana del Littorio si sono iniziati il primo ottobre in un clima di ardente entusiasmo e si svolgono con perfetta regolarità e con un assoluto rigore specie in materia di esenzioni e di assenze. Contribuiscono efficacemente a tale attività i rapporti di intima collaborazione con le Forze armate e con la Milizia che ha messo a disposizione della Gil un numero rilevante di ufficiali.

Reclutamento totalitario dei giovani italiani

Riassumendo, il segretario del P.N.F. ha posto in luce come la Gil punti decisamente verso il re[illegible]tamento totalitario, il cui rag[illegible]mento è favorito dalla coope[illegible] reciproca e fattiva tra il P.N.[illegible] e la scuola.

Ha esaminato l'azione dell'Opera nazionale Dopolavoro, affermatasi brillantemente in occasione del decennale della sua formazione, attraverso la prima mostra nazionale dell'O. N. D. che ha suscitato vivo interesse tra i visitatori italiani e stranieri. Il congresso mondiale del Dopolavoro ha d'altro canto documentato l'originalità e l'efficienza dell'organizzazione dopolavoristica italiana nei confronti di quella estera. L'O.N.D., i cui compiti si sono di recente accresciuti con l'assorbimento delle Case del Soldato e del Marinaio, attrae sempre più efficacemente il popolo che ormai la considera come la sua organizzazione. La vasta, quotidiana, completa opera di elevazione attuata nei confronti dei dopolavoristi e delle loro famiglie, rappresenta una salda garanzia del lato morale e costituisce altresì dal punto di vista politico un apporto considerevole all'opera educativa del Fascismo.

Ha poi parlato del settore sportivo che ha segnato in questi ultimi tempi un brillante progresso. *A proposito di sport il segretario del Partito ha ricordato le prove nelle quali sono stati impegnati i gerarchi di tutte le provincie. Tali prove hanno assunto un altissimo valore, specie nei confronti dei giovani. E' da tener presente infatti che i gerarchi del P. N. F. sono anche nella grande maggioranza i comandanti della Gil e che pure in questo campo lo esempio vale di più di qualsiasi altro mezzo di propaganda.* Era necessario che per arrivare ai risultati ottenuti nello sport di massa, il quale opera efficacemente sul terreno del miglioramento della razza, primi tra tutti i gerarchi dimostrassero di essere appassionati sportivi.

Il Partito ha inoltre fra i suoi compiti principali quello di creare una nuova categoria di dirigenti assolutamente diversa da quella dei vecchi regimi, dedita alla poltrona, all'ascensore, all'automobile e che appesantiva perfino e rallentava la andatura, nella vana speranza di assumere quel prestigio del quale totalmente mancava. La pratica dello sport indubbiamente dà ai dirigenti fascisti un carattere del tutto intonato al clima dei tempi nuovi.

Ha inoltre comunicato l'imminente inizio dei lavori per la costruzione del palazzo dello sport che insieme con il nuovo stadio olimpico del Foro Mussolini, in corso di attuazione, arricchirà l'attrezzatura sportiva dell'Urbe.

Marcia su Roma e Vittoria

Il Segretario del P.N.F. ha quindi illustrato le attività delle associazioni fasciste dell'Unuci, della Lega Navale e dei reparti d'arma, intrattenendo il Direttorio nazionale sui principali problemi relativi.

Ha messo al corrente il Direttorio nazionale per le disposizioni di dettaglio impartite per le manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia e nell'Impero in occasione del XVI annuale della Marcia su Roma e del ventennale della Vittoria, illustrando il significato della partenza per la Libia di 1800 famiglie rurali, impresa senza precedenti nella storia della colonizzazione.

Ha inoltre comunicato che è in corso di allestimento a cura del P. N. F. la mostra del minerale italiano che costituirà un'imponente rassegna delle possibilità nazionali in questo importante settore. La mostra sarà inaugurata il 18 novembre XVII, terzo annuale delle sanzioni, e sarà integrata il 22 dicembre XVII con la mostra delle bonifiche.

Ha concluso la sua relazione, affermando che i risultati raggiunti dal Partito fino ad oggi si devono sopratutto all'assoluta fedeltà con la quale sono state attuate le direttive del Duce e sono stati eseguiti i suoi ordini, allo spirito di cameratismo che regna, così nel palazzo del Littorio, come fra i gerarchi delle provincie e al tono dei rapporti che sullo stesso piano si svolgono con quanti sono preposti agli organi dello Stato e alle organizzazioni del Regime.

Il Segretario del Partito ha infine sottoposto al Direttorio l'indirizzo che il Consiglio nazionale rivolgerà al Duce nel XVI annuale della Marcia su Roma.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La grande mostra del minerale italiano

ROMA, 24.

Nell'imponente zona del Circo Massimo, trasformata nuovamente in cantiere sonante di opere, sta rapidamente sorgendo un altro quartiere di quella città dell'autarchia che di anno in anno offre al visitatore il panorama delle realizzazioni compiute sulla via dell'indipendenza economica italiana. Dopo la volta del tessile, è la volta quest'anno del minerale.

Il Partito, che tanto di fibra e di anima ha dato e dà quotidianamente a questa possente battaglia, vi sta adunando, per esporla agli italiani il 18 novembre prossimo, annuale delle sanzioni, un'ampia documentazione di quanto il suolo nazionale ha saputo dare a coloro che si sono accinti a scandagliarne le viscere con metodo e fiducia. Vedremo anche questo anno quanto scarso fondamento avesse il luogo comune della povertà del nostro territorio. Già in questi giorni la Commissione suprema di autarchia ha avuto occasione di fare al riguardo le più confortevoli constatazioni. Ma al pubblico, che certamente affluirà numeroso alla Mostra, riuscirà gradito vedere coi propri occhi, non dall'attrazione delle cifre, ma dalla concreta materia del campionario, la nuova ricchezza italiana.

Ma la sorpresa non sarà solo in questo. Oltre che vedere da vicino il ricco campionario di carboni, metalli, zolfo, petrolio, marmi italiani, il visitatore potrà scendere nelle miniere nelle cave e seguire i minatori nella loro dura fatica; assisterà all'estrazione ed alla lavorazione del minerale, rendendosi conto di quanta fatica e competenza venga giornalmente prodigata in una attività che per le condizioni di ambiente in cui si svolge è scarsamente conosciuta dalla maggior parte degli uomini. Infatti nell'ambito della Mostra saranno ricostruite al naturale cave e miniere e i lavori di allestimento relativi sono presso chè ultimati.

Riunioni odierne

Oggi alle ore 10 si riunirà il Consiglio Nazionale del Partito.

Nel pomeriggio il Duce presiederà la Commissione suprema per l'autarchia.

Alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, avrà luogo la seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

Un discorso di Halifax

per l'intesa europea nello spirito di Monaco

EDIMBURGO, 24.

Questa sera il ministro degli esteri Halifax ha tenuto un discorso nel quale ha passato in rassegna gli aspetti principali della politica internazionale europea dal punto di vista della Gran Bretagna.

Il Ministro ha incominciato dicendo che vi sono tre alternative: o la guerra, o la pace armata, o la pace mediante intese internazionali. Queste tre alternative possono paragonarsi alle tre parti della Divina Commedia. La guerra sarebbe l'inferno, la pace armata il purgatorio, la pace mediante intese internazionali il paradiso, la mèta cui bisogna mirare.

Paragone dantesco

«*Noi intendiamo escludere* — egli ha continuato — *la prima alternativa e miriamo appunto alla terza. Può darsi che, per arrivare al paradiso siamo costretti come Dante e Virgilio a passare attraverso il purgatorio. Intanto è evidente che se la Gran Bretagna e la Germania potessero veramente giungere ad una intesa effettiva, questa sarebbe la più forte garanzia immaginabile contro i pericoli cui il mondo si trovò tanto vicino recentemente. Io spero che la rettifica delle frontiere, secondo la distribuzione etnica delle varie razze ora in corso nell'Europa centrale o sud orientale, contribuirà a stabilizzare la pace*».

Dopo avere rilevato che ora si sta assistendo alla revisione del trattato di Versaglia, quella revisione che il Covenant della Lega avrebbe dovuto effettuare, ma che non effettuò il ministro ha parlato della questione ceco-ungherese, esprimendo la speranza che essa venga risolta secondo giustizia.

Lord Halifax ha riconosciuto la legittimità delle rivendicazioni ungheresi aggiungendo però che, in simili problemi, una soluzione perfetta è purtroppo impossibile: comunque si traccino le nuove frontiere, rimangono sempre minoranze dall'una o dall'altra parte.

Riferendosi alla dichiarazione anglo-tedesca, il ministro degli esteri britannico ha detto: «*Taluni sembrano disposti a svalutare quella dichiarazione, ma se lo spirito che la anima potrà sussistere, se quello spirito potrà diventare la base per un effettivo avvicinamento fra i due Paesi, ne potrà nascere un accordo di assai maggiore importanza di quanto i dubbiosi non pensino*».

Giustificando poi il riarmo britannico, lord Halifax ha proseguito dicendo che la Gran Bretagna continua a riarmarsi, perchè di fronte al mondo ha bisogno di parlare con voce non meno forte di quella delle altre Potenze.

«*Non vi è contraddizione tra l'opera diplomatica intesa a consolidare la pace e la continuazione del riarmo. Ma riarmarsi senza persistere negli sforzi per la pace significa rassegnarsi alla inevitabilità della guerra, ed io non mi assocerò mai a questa politica di puro fatalismo. Il fatto è che gli armamenti per la difesa nazionale sono come un ombrello che indubbiamente serve a neutralizzare gli effetti della pioggia.*

Mutuo rispetto

«*Ma più importante* — ha continuato il ministro — *è che in Gran Bretagna le divergenze interne abbiano tregua, che lo spirito fazioso si plachi, che la Nazione dia effettivamente una impressione di unità. Noi desideriamo di vedere un mondo nel quale tutte le Nazioni rimangano a fianco le une delle altre, ciascuna sicura di vedere rispettati i propri diritti; un mondo le cui divergenze possano essere risolte mediante liberi negoziati, un mondo dove uomini, donne e bambini possano vivere senza dovere sottostare all'incubo della guerra.*

«*Ma per avere la pace è inutile stare ad aspettarla: è necessario che noi e tutte le altre Nazioni concentriamo la nostra attenzione sulle questioni circa le quali possiamo metterci d'accordo, piuttosto che avanzare pregiudizi insormontabili su una data questione che può essere oggetto di divergenze insanabili.*

«*In particolare, bisogna che noi inglesi impariamo a non ingerirci negli affari di altre Nazioni, perchè nessuno si ingerisca nelle cose nostre. Non tocca a noi criticare e condannare quello che si fa in casa altrui. Il mondo marcerebbe assai meglio se taluni commentatori degli affari internazionali, così in Inghilterra come all'estero, sapessero esercitare un po' meglio la virtù della moderazione.*

Appello finale

Lord Halifax ha concluso: «*Noi non dobbiamo lasciarci sfuggire occasione alcuna di consolidare e portare più innanzi i risultati dei contatti personali tra Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna verificatisi a Monaco. Intendiamo migliorare i nostri rapporti con tutti coloro che sono disposti ad assecondarci mirando, come noi, ad una intesa internazionale fondata sulla tolleranza reciproca e sul reciproco rispetto*».

Oggi il Primo ministro Chamberlain ha convocato i principali ministri. Si crede sia stata presa in esame anche la situazione internazionale, difatti alla riunione era presente anche il sottosegretario permanente del Foreign Office, sir Alessandro Cadogan.

Un comunicato ufficioso della «Press Association», diramato stasera dice che durante il consiglio dei ministri che si radunerà mercoledì in seduta plenaria, si crede verranno discussi i progressi fatti durante le recenti conversazioni a Roma e la possibilità di una pronta entrata in vigore dell'accordo italo-inglese dello scorso aprile.

Benchè non siano avvenute altre conversazioni fra il ministro degli esteri d'Italia, conte Ciano e l'ambasciatore di Gran Bretagna, è risulta che vi sono ancora vari argomenti di interesse comune ai due Paesi che devono essere esaminati, ciò non di meno è già stato realizzato sufficiente progresso per mettere in grado il Governo britannico di discutere all'attuale situazione, dei rapporti fra i due Paesi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rapporto ai gerarchi dell'Africa italiana

ROMA, 24.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1173, COMUNICA CHE IL 31 OTTOBRE XVII ALLE ORE 16,30 NEL PALAZZO DEL LITTORIO TERRA' RAPPORTO AGLI ISPETTORI DEL P.N.F. PER LA LIBIA E PER L'AFRICA ORIENTALE ITALIANA ED AI SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI ADDIS ABEBA, ASMARA, GIMMA, GONDAR, HARAR, MOGADISCIO E RODI.

Hankow sotto il tiro dell'artiglieria nipponica

Un incendio suscitato dai cinesi a Canton

TOKIO, 24.

Sul fronte settentrionale dello Yangtze le colonne mobili giapponesi Yabamoto e Ishida, la colonna d'artiglieria Takase e altre unità giapponesi hanno occupato, nelle prime ore di stamane, Likiatsi, sulla riva settentrionale dello Yangtze, a soli 49 chilometri all'est di Hankow. Le colonne suddette avevano precedentemente occupato Sichow, nella serata di ieri a 13 km. ad oriente di Likiatsi. Le forze navali che risalgono lo Yangtze per rimuovere sbarramenti e spazzare i campi di mine e nel contempo per ridurre al silenzio le posizioni nemiche sulle rive del fiume, hanno sorpassato il canale di Tuangfeng ieri domenica ed hanno ora preso posizione avvicinandosi ad Hankow.

Il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che la caduta di Hankow è imminente ed ha aggiunto che dispacci dalla zona di operazioni giunti stamane a Tokio, riferiscono che il movimento a tenaglia delle forze nipponiche si è stretto, sia al sud che al nord dello Yangtze, che ormai le forze dell'esercito e quelle della marina sono giunte quasi alla distanza utile per colpire la capitale di guerra del Coumitang.

La tenaglia

Un comunicato del quartiere generale imperiale annuncia che sul fronte della Cina meridionale il forte della Bocca della Tigre è stato occupato nel pomeriggio di ieri dalle forze nipponiche, risalenti il corso della Perla. Le forze dell'esercito e della marina giapponesi iniziarono ieri un attacco combinato contro il forte stesso, prendendo terra presso i forti di Annunghai e di Chuangkichico sotto il fuoco del nemico e nel pomeriggio riuscivano ad impadronirsi del forte della Bocca della Tigre.

Il generale Furusho, comandante in capo del corpo di spedizione nipponico nella Cina meridionale, il quale è entrato trionfalmente a Canton alla testa delle sue truppe, ha dichiarato che le operazioni nipponiche non avranno sosia e non rallenteranno la loro attività. Il generale ha quindi affermato che le operazioni militari nipponiche nella Cina meridionale sono state iniziate allo scopo di distruggere l'antinipponismo, nonchè la base delle operazioni filosovietiche e della macchinazione contro il Giappone, costituita da Canton.

Furusho ha quindi posto in rilievo le difficoltà che il Giappone ha incontrato perchè la Cina abbandoni la sua politica antigiapponese e per stabilire una pace durevole in estremo Oriente, ma ha affermato che la marcia del Giappone non avrà sosta finchè questo supremo obiettivo non sarà stato raggiunto. Ha quidi dichiarato che le forze nipponiche procedono ora al nord di Canton.

Informazioni da Canton provenienti da fonte britannica, informano che due esplosioni sono state avvertite stamane a Canton, in direzione di Shamen e che, immediatamente dopo, nella zona del Bund, è scoppiato un violento incendio che minaccia tutto un blocco di edifici della Taiting Road e della dogana. Secondo le suddette informazioni, il fuoco divampa da varie parti ed altri incidenti si manifestano con impressionante frequenza nella città.

L' incendio

A quanto si ritiene il fuoco è stato appiccato da cinesi. Alcuni stranieri hanno dichiarato, infatti, di aver veduto cinesi, in abiti borghesi, che appiccavano il fuoco ad un edificio nei pressi di Shamen. La mancanza di acqua impedisce ai nipponici di combattere le fiamme che si vanno propagando rapidamente e minacciano Shamen.

L'agenzia Domei apprende che il reciproco rispetto della sovranità, della integrità territoriale e delle garanzie per evitare che si ripetano incidenti, è il principio fondamentale per la conclusione dell'incidente cinese che sarà annunciato in una dichiarazione emanata dal Governo giapponese subito dopo l'imminente caduta di Hankow, caduta che il Governo stesso ritiene significhi il principio dello stadio finale del conflitto presente.

Si instaurerà una reale cooperazione fra i tre Paesi per il progresso della cultura e l'attuazione di una politica diretta contro il Comintern. La dichiarazione aggiungerà che il Governo nipponico ritiene missione del Giappone sradicare tutte le ragioni di turbamento della pace dall'Asia orientale e di contribuire in tal modo alla pace del mondo.

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato, a proposito delle trattative di pace con la Cina, che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna informazione al riguardo da parte di quello cinese. Interrogato poi se a Canton sarà instaurato un Governo separato o se sarà adottato un sistema federale nei confronti della Cina, il portavoce ha dichiarato che è difficile dire qualche cosa di definitivo al punto attuale delle cose, quantunque ci siano in giro una quantità di voci. Dopo aver posto in rilievo che è largamente diffuso tra i cinesi colti il desiderio di un Governo unico per tutta la Cina, il portavoce, per quanto riguarda l'avvenire di Ciang Kai Scek, ha dichiarato che il suo Governo avrà una importanza sempre minore, sia dal punto di vista della potenza politica che da quello della potenza militare, poichè nessuna delle città della Cina che sono ancora in suoi potere è abbastanza grande da poter provvedere alle necessità del suo attuale esercito dopo la caduta di Hankow.

Secondo notizie non confermate, pervenute a questa stampa da Hong Kong, Ciang Kai Scek, accompagnato dalla moglie e da Wang Ching Wei, vice presidente del partito del Cuomintang, sarebbe giunto improvvisamente a Hong Kong per via aerea. A quanto le notizie suddette riferiscono si attende che il generalissimo cinese abbia importanti colloqui con l'ambasciatore britannico Kerr.

La destra e Daladier

risultano vittoriosi nelle elezioni senatoriali

PARIGI, 24

I risultati definitivi delle elezioni senatoriali, senza modificare notevolmente la composizione politica dell'assemblea, indicano un netto spostamento verso destra. Ciò appare tanto dall'esame degli ultimi particolari, quanto dal computo dei voti ottenuti dalle varie tendenze. I repubblicani, socialisti ed i radicali, specie quelli che avevano dato il loro appoggio ai ministri del fronte popolare, perdono complessivamente dieci seggi a profitto quasi esclusivo della moderata unione radicale democratica che ne guadagna nove. Invece i senatori radicali uscenti che si erano precedentemente staccati dal fronte popolare, sono stati nel loro complesso rieletti.

I bellicosi battuti

Si osserva generalmente, che i risultati delle elezioni senatoriali indicano una implicita approvazione della politica estera di Daladier ed una condanna della campagna bellicista. Nello stesso tempo essi costituiscono una approvazione dell'energico atteggiamento assunto dal Senato di fronte ai due sucessivi ministeri Blum e, nonostante l'elezione dell'ex ministro socialista Dormoy contro il radicale Regner ha significato la sconfitta dei socialisti che avevano condotto una violenta campagna per l'abolizione dell'assemblea senatoriale da essi accusata di aver per due volte costretto Blum a dimettersi, benchè egli fosse appoggiato dalla maggioranza della Camera.

In un banchetto organizzato a Etens dalla locale sezione dell'unione socialista repubblicana, ancora teoricamente aderente al fronte popolare, varie personalità del suddetto partito hanno commentato i recenti avvenimenti internazionali e la loro ripercussione in Francia. Il ministro dei Lavori Pubblici, ha detto: «*Non provo nè rimorso nè umiliazione*». Ha ricordato che la Francia non aveva preso alcun impegno formale di garantire, con le armi, le frontiere cecoslovacche e che il patto franco-ceco del 1925 prevedeva il ricorso alla Società delle Nazioni. Ha aggiunto che la Francia deve fare un immediato ed energico sforzo per la propria ricostruzione interna, «*come esige l'esempio dei Paesi totalitari*».

Anche l'ex ministro Frossard, attuale presidente dell'unione socialista repubblicana, ha approvato l'accordo di Monaco. Egli ha poi constatato «*che il fronte popolare non è più all'altezza delle circostanze*».

Blum scornato

Il segretario generale dell'unione socialista repubblicana Marcello Deat, alludendo all'iniziativa per il rinnovamento dei metodi politici e parlamentari, ha espresso la certezza «*che fra alcune settimane un irresistibile movimento in questo senso sorgerà nel Paese ed il Governo, quale che sia, sarà costretto a tenere conto di questa forza*».

Sul significato delle elezioni senatoriali la stampa trae alcuni orientamenti, cioè: 1) i partecipanti estremisti che avevano da mesi condotta la più violenta campagna contro l'istituzione stessa del Senato sono stati sgominati e gli elettori hanno confermato in modo clamoroso la funzione moderatrice e saggia dell'alta assemblea; 2) i senatori uscenti che per due volte tutelarono gli interessi del Paese, rovesciando le due successive incarnazioni di Leon Blum, votandogli contro sono stati quasi tutti rieletti al primo scrutinio, ciò che dimostra quanto la loro opera sia stata apprezzata dagli elettori; 3) il Senato nella sua formazione centrista moderata rimane la più sicura garanzia contro ogni tentativo di imposizione sovversiva e contro ogni combinazione o tentativo di rinascita del fronte popolare.

Negli ambienti responsabili si assicura che al congresso del partito radicale che si aprirà a Marsiglia mercoledì prossimo il presidente del consiglio Daladier, dopo aver fatto prendere atto dell'assemblea dell'uscita dei comunisti dall'attuale maggioranza parlamentare, proclamerà la necessità dell'unione di tutti i partiti repubblicani e nazionali per la costituzione di un governo per la realizzazione di un programma di salute pubblica, ammonendo che qualora il suo appello non dovesse essere raccolto, lo scioglimento della Camera attuale si presenterebbe come una ineluttabile necessità.

Prefazione del Duce a "Fronte sud" di Graziani

«Con Capi e soldati quali sono quelli del XVI anno dell'era fascista l'Italia può guardare con assoluta certezza all'avvenire del suo Impero»

ROMA, 24.

Il Duce ha dettato per il volume del maresciallo Graziani sulla guerra etiopica «Fronte sud» che uscirà in questi giorni, la seguente prefazione:

«Questo libro del Maresciallo d'Italia Graziani, al quale mi è grato di porgere con la mia prefazione una attestazione di simpatia, porta sul piano della storia — documentato e organico — quelle vicende della guerra etiopica sul fronte sud che furono seguite nella primavera del '36 con interesse appassionato da tutti gli italiani e che, a ripensarle, assumono quasi un aspetto di irrealtà.

«Una guerra a ottomila chilometri dalla Madre Patria che imponeva una preparazione logistica sovrumana, spazi immensi da superare, importuosità della costa, strade appena tracciate, salvo la Mogadiscio-Bender Cassim, difficili condizioni di vita, specie per le truppe metropolitane, incertezza — in un primo tempo — circa il rendimento bellico delle grandi masse di soldati che bisognava arruolare.

«Questa, in una scheletrica sintesi, la situazione che il Maresciallo Graziani doveva affrontare, dal giorno in cui lo nominai governatore della Somalia e gli fissai — come egli ricorda — sin dal primo colloquio, gli obiettivi da raggiungere.

«Che il fronte principale e decisivo della guerra fosse quello nord, era da tutti ammesso per ragioni che è inutile esporre: dopo la preparazione logistica effettuata con un vigore più che giovanile dal maresciallo De Bono, superando ostacoli non certo minori di quelli esistenti del fronte sud, dopo le prime vittoriose avanzate nel Tigrai sino a Macallè, era sul fronte nord, e non per ragioni sentimentali, ma per ragioni strategiche, che bisognava infliggere la disfatta suprema alle armate del negus, il che avvenne, grazie al valore e alla resistenza dei soldati e grazie all'ampiezza di visioni alla occulata preparazione, alla genialità dei piani e alla rapidità di esecuzione che caratterizzarono l'opera del maresciallo Badoglio.

«La marcia da Dessiè ad Addis Abeba è già nella leggenda. Il fronte sud, per quanto meno importante di quello nord, ha dato un fortissimo contributo alla vittoria comune. Il maresciallo Graziani ha sconfitto due delle armate del negus: quella di Ras Destà al sud e quella molto bene organizzata di Nasibù verso Harar. E' la strategia delle distanze quasi astronomiche, è la strategia del deserto nella quale eccelle il Graziani, anche se il deserto sia punteggiato dalla insidiosa boscaglia somala, è questa strategia che ha dato alle operazioni del fronte sud un ritmo molto più veloce di quanto non fosse stato previsto nei primitivi piani.

«Anche il libro di Graziani, come già quelli del Maresciallo Badoglio e del Maresciallo De Bono, non è destinato soltanto a quello che si potrebbe chiamare il pubblico dei professionali, ma a tutto il pubblico, nel senso popolare della parola. Il libro — come gli altri che lo hanno preceduto — dimostra che non esiste l'impossibile per gli italiani, quando siano ben comandati e sospinti da un grande ideale.

«Attraverso queste pagine della nostra storia più recente e gloriosa, si può tranquillamente — senza superbiose retoriche — giungere alla seguente conclusione: con capi e soldati quali sono quelli del sedicesimo anno dell'era fascista, l'Italia può guardare con assoluta certezza all'avvenire del suo Impero. — MUSSOLINI».

Roma, 4 settembre - Anno XVI° E. F.

L'appello di Churchill non ha fortuna

NEW YORK, 24.

La vivacissima risposta data da Icarat all'appello di Churchill agli Stati Uniti per averne l'appoggio a favore delle democrazie europee, ha trovato ampie adesioni nei circoli politici di Washington. L'ex ministro della guerra Hurley conferma la tendenza del popolo americano, contraria a qualunque legame che possa condurlo ad un'altra guerra.

Opere pubbliche del Regime
che verranno inaugurate nell'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 24.

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XVI, nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'azienda autonoma statale della strada (esclusi i lavori di bonifica integrale e quelli eseguiti per conto di altre amministrazioni) ha dato il seguente risultato.

Opere ultimate N. 1527. — *Il complesso delle giornate operaie corrisposte per la esecuzione dei predetti lavori fu di n. 17.675.477. Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'anno XVI risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione:*

Nuove ricostruzioni stradali opere 162; sistemazioni strade statali 223; sistemazioni idrauliche e di navigazione interna 257; opere marittime 110; opere edilizie 301; riparazioni danni terremoti 90; nuove costruzioni ferroviarie 15; acquedotti ed altre opere igieniche e varie 369 — Totale opere 1.527.

L'elenco

Le amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nelle seguenti proporzioni:

Ministero Lavori Pubblici ed AA. SS opere 1100, giornate operaio n. 12.786.557, Enti locali sovvenzionati dal Ministero dei Lavori Pubblici opere n. 427, giornate operaio n. 4 milioni 883.870.

Ecco l'elenco delle più importanti opere che saranno inaugurate il 28 ottobre 1938 anno XVI.

Il numero a fianco ciascuna si riferisce alle giornate lavorative:

ALESSANDRIA. — *Stradali:* ricostruzione del ponte Torrente O.ba presso Ovada: 18.174.

AOSTA — *Edilizia:* Comune di Fefres, edificio scolastico: 5.178.

TORINO. — *Edilizia:* Settimo Torinese, asilo infantile: 4.491; Venaria Reale, asilo infantile Burigani: 6 mila; Villafranca Sabauda, edificio scolastico: 14.399.

SAVONA. — *Ferrovie:* strada a monte impianti ferroviari, Savona, Fornaci: 22.080.

SPEZIA. — *Edilizia:* Sarzana, edificio scolastico: 18725.

COMO. — *Stradali:* strada di Valsolda 133.800.

PADOVA. — *Edilizia:* costruzione palazzo facoltà lettere R. Università di Padova: 26.620.

TREVISO. — *Edilizia:* Comune di Roncade, edificio scolastico nelle frazioni: 4.500.

Udine-Gorizia

UDINE. — *Stradali:* AA. SS. Strada stadale 56, sistemazione tronco Udine-Gorizia: 32.474.

BOLZANO. — *Stradali:* strada ex militare Costalunga-Passo Nigra Tires, tronco di km. 7,300: 28.000. - Edilizie: Caserma M.V.S.N. in Bolzano; 157 mila; Scuola avviamento, via Libertà in Bolzano: 42,500; Asilo «Principessa Mafalda» in Bolzano: 4,700.

TRENTO. — *Varie:* Acquedotto di Civezzano: 14.500.

FIUME. — *Varie:* Acquedotto di Abbazia - Laurana e Mattuglie: 22 mila.

POLA. — *Stradali AA. SS.:* Strada statale N. 61, depolverizzazione di alcuni tratti statali: 15.071; e N. 6 case cantoniere: 24.172.

TRIESTE. — *Edilizie:* tre case popolari di Postumia: 6.053.

LA SPEZIA. — *Marittime:* Molo Itaca: 120 mila.

FERRARA. — *Idrauliche:* costruzione ponte con darsena sul canale Primaro in abitato di Ferrara: 23.000.

PIACENZA. — *Edilizie:* costruzione molino del panificio militare: 8.045. - *Idrauliche:* costruzione argine e chiavica in corrispondenza colatore in Po: 32.179. - *Edilizie:* case popolarissime di San Giuseppe (Piacenza): 14 mila. - *Varie:* acquedotto promiscuo urbano e rurale di Veralasca: 43.456.

RAVENNA. — *Edilizia:* primo lotto case popolarissime: 13.240; secondo lotto case popolarissime: 15 mila.

REGGIO EMILIA. — *Varie:* acquedotto del Vaito: 7.097.

AREZZO. — *Edilizie:* (I.F.A.C.).

VARESE. — Costruzione case rurali in via Guelfa: 6.135.

LIVORNO. — fabbricato ufficio nuovo lotto: 15.200. - *Edilizia:* (I.F.A.C.P.); 3 gruppi case popolarissime in Livorno: 65.200.

MASSA. — *Edilizie:* Aulla, edificio scolastico: 8.236. - *Varie:* Pagnole, acquedotto: 6.450.

ASCOLI PICENO. — Sistemazione idraulica fiume Penna, secondo tronco: 70.300. - *Edilizie:* nuovo istituto tecnico in Ascoli 105.000.

PESARO. — Acquedotto civico di Pervignat: 6.234.

FROSINONE. — *Varie:* Rocca d'Adige acquedotto fondo stradale 11.356; acquedotto Finadica 20.000. - *Edilizia:* patronato edificio scolastico: 13 mila; Ceprano, edificio scolastico: 6 mila.

A Roma

ROMA. — *Edilizia:* nuova caserma C.R.E.M.: 129.750; caserma scuola sottufficiali della R. G. Finanza al Lido di Roma: 171.320.

AQUILA. — *Edilizia:* Sulmona, edificio scolastico: 36 mila. - *Varie:* Alelli, Cerchio e Collarmene, acquedotto consorziale: 23 mila.

CAMPOBASSO. — *Edilizia:* Agnone, acquedotto: 16 mila; Casa Calenda, acquedotto: 15 mila.

TERAMO. — *Edilizie:* Colonnella, edificio scolastico: 13.100; istituto magistrale 51.200. - *Varie:* Valdiprata, acquedotto primo tronco: 130 mila; Mattatoio comunale: 22.500.

AVELLINO. — *Varie:* Villanova, acquedotto civico 14.460.

NAPOLI. — *Marittime:* consolidamento tratto banchina «L. Razza» nel porto di Napoli: 19.800. - *Edilizia:* caserma RR. CC. «Principe di Napoli» al Sanbonito: 63.300; consolidamento caserma Monte Oliveto: 12.500. - *Edilizia:* Pomigliano d'Arco, edificio scolastico: 11.300; 11 case rione «Duca d'Aosta» a Foligrotta: 15.230.

SALERNO. — *Varie:* Eboli, macello civico: 5.200.

BRINDISI. — AA. SS. Strada statale N. 7 salentina: sistemazione generale tra San Giorgio Jonico e la stazione di Turbo: 127.300.

LECCE. — *Varie:* Lecce, ampliamento ospedale «Rosa Maltoni Mussolini»: 4.027.

TARANTO. — *Edilizia:* Palagiano, edificio scolastico: 6.956; Grottaglie: edificio scolastico: 22.800; terzo gruppo fabbricato case popolari in Taranto: 9.053.

Nel mezzogiorno

CATANZARO. — Strade provinciali 24: variante Pizzo S. Venere: 10.490. - *Terremoti:* Palazzo uffici finanziari di Vibo Valentia: 23.243.

COSENZA. — *Stradali:* statale 106 litoranea, tronco sponda destra torrente Saraceno a Trebisacce: 110 mila; id. id. tronco dal torrente Pagliaro alla stazione di Amendolara: 120 mila.

POTENZA. — Edificio scolastico in rione Spirito Santo: 23.550. - *Varie:* acquedotto consorziale di Castelrollifero e Marano Principato: 33 mila 500; acquedotto Rose: 25.200.

CATANZARO. — *Varie:* acquedotto di Cagliano e Siano: 14.947; acquedotto di Masigano: 12.750.

REGGIO CALABRIA. — *Terremoti:* Obido, ospedale civile: 9.776.

ENNA. — *Edilizia:* carcere giudiziario di Enna, primo lotto, 45.000; id. secondo lotto: 40 mila. - *Varie:* Pietraperzia, acquedotto: 10 mila; Barrafranca, acquedotto 10 mila.

MESSINA. — *Marittime:* ricostruzioni banchine tra dogane e mercato 29.075. - *Terremoti:* case popolari isolato 14: 39.038; id. isolato 12 bis: 39.113; idem isolato 11 ter: 38.386; laboratori Sacro Cuore: 36.626.

MESSINA. — Laboratori industrie Antoniane: 78.626; Barcellona P. G., varie 15.226; piano regolatore Milazzo: 96.118.

PALERMO. — *Varie:* risanamento rione Palermo: 57.257; macello 50 mila 278.

Il codice della strada
Norme per i ciclisti

ROMA, 24.

La commissione per la riforma del codice della strada che da oltre un anno lavora per aggiornare e codificare tutte le norme di circolazione, è stata convocata per risolvere, extracodice la questione dei ciclisti. Così si è preso un provvedimento importantissimo. Alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli, è stato disposto che tutte le biciclette debbono avere il parafango posteriore dipinto in bianco e munito di gemma catarifrangente o di fanalino rosso. Quando queste disposizioni entreranno in vigore, tutte le biciclette dovranno circolare, sia di giorno che di notte, completamente attrezzate con il fanalino anteriore, la gemma o il fanalino posteriore e il parafango bianco. Le case costruttrici non potranno mettere sul mercato che velocipedi completamente a posto, secondo le nuove norme.

Il nuovo contratto
dell'impiego agricolo

ROMA, 24.

Le due Confederazioni dell'agricoltura hanno concordato le norme per l'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro pubblicato il 20 settembre scorso, che regolano i rapporti tra i conduttori di aziende agricole e le varie categorie impiegatizie addette alle aziende stesse. Si tratta di un complesso di quattro contratti di cui tre riguardano distintamente il rapporto di lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura e uno concerne il trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza delle categorie suddette. Le organizzazioni stipulanti hanno naturalmente al contratto in esame un'ispirazione nettamente corporativa. Mentre viene sancito infatti il principio che l'indennità per rescissione di rapporto costituisce un diritto personale e patrimoniale del dirigente e dell'impiegato che si matura durante la prestazione della sua attività e quindi dà origine ad un compenso (indennità di anzianità) qualunque sia il motivo della rescissione stessa — perciò anche il caso di dimissioni e salvo al caso di licenziamento in tronco — si costituiscono speciali facilitazioni perchè le aziende possano provvedere gradualmente, e anche con vantaggio economico, all'assolvimento degli oneri contrattuali che loro incombono. La realizzazione del nuovo sistema è agevolata e insieme garantita dal concentramento di tutte le provvidenze di ordine assistenziale, previdenziale e di quiescenza nella cassa di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali presso cui le aziende accantonano ogni anno l'importo di una mensilità di stipendio che andrà a costituire con l'incremento degli interessi prodotti l'indennità di anzianità, versando contemporaneamente le quote per la mutualità, l'assicurazione sulla vita contro gli infortuni. Così assicurando un complesso di eque provvidenze alle varie categorie impiegatizie, si predispongono le aziende al graduale assolvimento degli obblighi contrattuali, rendendone meno sensibile il carico complessivo ed evitando soprattutto le incertezze e le scosse di esborsi improvvisi e talvolta notevoli. Ma specialmente si eliminano tutto gli attriti e i contrasti che spesso sorgono alla risoluzione dei contratti individuali, creando invece una atmosfera nuova di serenità nei rapporti d'impiego agricolo che non potrà non avere benefici riflessi nei riguardi della produzione. Il testo dei nuovi contratti apre dunque nuovi orizzonti nel campo della disciplina corporativa nelle prestazioni impiegatizie in agricoltura, assicurando anche mediante un più largo intervento delle associazioni sindacali nei rapporti aziendali, la piena e felice attuazione del XVII e XXVI principio della Carta del Lavoro.

Grano e vino
sul Gebel che attende i ventimila rurali

ROMA, 24.

I 20.000 rurali che tra giorni salperanno per la Libia a bordo di una intera flotta della nostra marina mercantile, troveranno già, nelle varie zone in corso di avvaloramento, altri connazionali che li hanno preceduti nell'opera redentrice di questa terra. Gli 8000 circa che verranno a popolare il Gebel cirenaico, in parte daranno vita ai nuovi centri di Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti ed in parte andranno ad ingrossare le file dei coloni di cinque villaggi esistenti, divenuti ormai attivi centri di produzione e di italianità in plaghe pittoresche e ridenti.

Chi ricorda più vedendo di questi villaggi, l'antica boscaglia che fino a pochissimi anni addietro vi dominava col suo silenzio, rotto soltanto da qualche indigeno intento a far pascolare il proprio gregge? E' ormai noto che sul Gebel si produce ottimo grano, in parte di qualità dura, adattissimo per i pastifici, ma non è altrettanto noto che, fra le svariate piantagioni arboree che stanno crescendo, seguendo il loro ciclo naturale, vi sono già bellissimi vigneti, dei quali qualcuno incomincia ad entrare in produzione. A Beda Littoria, che è il capoluogo di Comune della zona e che è ormai simpaticissima cittadina popolata e dotata dei principali conforti della civiltà moderna, è sorto fin dall'anno scorso, un enopolio costruito secondo i dettami della tecnica vinicola e capace di 13.000 ettolitri. Il 1937 fu il primo anno in cui si ebbe una modesta produzione iniziale, circa 150 ettolitri di vino con ottimi requisiti, secondo il parere concorde dei tecnici. Quest'anno, entrano in produzione altri vigneti, il raccolto è stato alquanto superiore e la cantina di Beda ha potuto già accogliere circa 4000 ettolitri di prodotto di alcune qualità, ottenuti dalle uve «Carignano» e «Clarette» e un po' anche dalla barbera.

Anno per anno la produzione andrà, naturalmente, aumentando in misura assai più sensibile e l'enopolio di Beda Littoria non sarà più in grado di contenerla. Quindi è probabile che altri vengano costruiti, tanto più che i nuovi coloni impianteranno certamente nel loro poderi, nella misura consentita, i vigneti, onde trarre al più presto qualche risorsa oltre a quella del grano.

Sembra che la scelta cadrà sul villaggio Luigi di Savoia, situato oltre Cirene, per la zona orientale, e sul nuovo centro di Oberdan, in quella occidentale, tanto più che questo sorge al centro di una vasta estensione di terreni magnifici per capacità produttiva e adattissimi per vigneti. E, col tempo, popolandosi sempre più il Gebel, altre cantine sorgeranno altrove.

La produzione vinicola dell'altopiano avrà sul posto di produzione i propri consumatori, anzitutto nelle stesse famiglie dei rurali, poi nei centri costieri ed interni, dove vivono gli italiani, nonchè nei locali pubblici della Libia Orientale. Per effetto del popolamento, man mano che aumenterà la produzione, aumenteranno anche i consumatori.

Edifici nuovi
in Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 24.

La commissione istituita presso il Governatorato di Addis Abeba per la assegnazione delle aree fabbricabili, secondo le norme del piano regolatore della città, ha preso in esame e accettato numerose domande tra le quali diciotto per la zona commerciale, venti per la prima zona operaia e 24 per la seconda zona operaia. Il comitato per l'edilizia e la urbanistica ha, a sua volta, approvato i progetti per quindici edifici vari nelle zone industriali e commerciali, nonchè un complesso di altri 42 progetti per la prima e la seconda zona operaia. Le concessioni di cui sopra, sia per terreni che per costruzioni, sono a favore tanto di nazionali quanto di stranieri.

Nella Casa Littoria di Harar ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato il vice segretario federale, in rappresentanza della 4.a Legione M.V.S.N., il comandante del 575.a brigata Camicie Nere, il vice segretario del Fascio, il direttore del reparto dermoceltico, il direttore dell'ufficio produzione e lavoro, il cappellano della IV Legione, allo scopo di concretare un piano di lavoro per realizzare al più presto e nel modo più efficace, tutti i mezzi atti a garantire la sanità e il prestigio della razza nel territorio.

78,7 milioni di tedeschi
dopo le recenti annessioni

BERLINO, 24

Vengono pubblicate le cifre relative all'aumento territoriale e della popolazione verificatosi in Germania in seguito all'annessione al Reich delle provincie sudetiche. La superficie complessiva del territorio passato alla Germania misura 28.182 chilometri quadrati, è pari cioè a quella della Sassonia e della Turingia prese assieme. In base al censimento ceco-slovacco del 1930, la popolazione di questo territorio ammonterebbe a 3.595.000 abitanti, con una densità media per chilometro quadrato di 128 persone, media prossima a quella registrata nel Reich (131). Con l'annessione dei Sudeti la superficie totale del Reich è venuta ad avere una estensione di circa 583.000 chilometri quadrati, mentre la sua popolazione è salita a 78,7 milioni. Dal punto di vista economico, le provincie sudetiche si differenziano sensibilmente dalle altre del Reich per la diversa partecipazione, più forte nell'artigianato e nella industria, alle varie attività. Dei due rami dell'artigianato e dell'industria vive infatti quasi la metà delle popolazioni sudetiche, mentre neppure un quarto si dedica all'agricoltura e alle foreste, e circa un ottavo ha occupazione nelle professioni del commercio e del traffico.

Osservatorio

Epicedio

Su l'Epoque il famigerato De Kerillis ha scritto a proposito di Benes: «Egli si è dimesso e non è soltanto Benes che parte, ma parte anche l'amico della Francia. Colui che lo sostituirà sarà un uomo deciso a cambiare totalmente la politica ceca. Un nuovo Paese cade così nell'orbita dell'Impero germanico; poi ne cadranno altri. Come e quando finirà il crollo della vecchia Europa?». *Risposta: sino alla sua totale demolizione e, più oltre, sino allo spazzamento delle sue ingombranti macerie.*

Aria nuova

Il «Venkov» *giornale di Praga chiede che la nuova Repubblica boema sia governata* «non soltanto da uomini nuovi, ma anche da uomini capaci di governare. Occorre uno spirito nuovo che instauri nuovi modi e nuove forme di vita». *Il giornale dicena che Mussolini* «è il tipo dell'Uomo di Stato della nuova generazione, per il modo di agire e di pensare.

«Il Duce è capace di salire la mattina in aeroplano e, ad insaputa di tutti, partire per l'Italia del Nord o del Sud e magari per l'Africa, per essere di ritorno a Roma alla sera. Il suo apparecchio è stato colpito due volte dal fulmine, ma il Duce continua a volare pilotando lui stesso l'aeroplano. Egli ha imparato a conoscere lo spazio e agisce, forte di questa esperienza.

«Le sue azioni hanno slancio, grandezza, una forma che non risponde alla vecchia scuola diplomatica, alla tradizione parlamentare, bensì alle necessità dei tempi nei quali la tecnica ha maggiore importanza della filosofia e l'azione vale più della discussione. Una piccola Nazione deve adattarsi a questi combiamenti, sia del pensiero, che nelle azioni e nelle forme».

Meglio non poteva essere detto e si vede da questo che la disgrazia può servire da salutare lezione. Tuttavia il «tipo dell'Uomo di Stato» che il Duce impersona, non è un tipo «Standard» e ci sembra difficile che la Boemia riesca a trovarne!

Zio Sam

Si ricorderà come il signor Winston Churchill — ex ministro di S. M. Britannica — abbia di recente rivolto un appello agli Stati Uniti per la costituzione di un fronte unico di Potenze risolute a lottare spiritualmente contro il Fascismo». Hearst ha risposto in nome del popolo americano con una cristallina chiarezza, svelando quanto di egoisticamente imperiale si nasconda sotto la veste della democrazia antifascista del signor Churchill e dei suoi amici e compari. «L'Inghilterra — *scrive Hearst* — teme che la dominazione sua e della Francia esercitata sull'Europa per effetto del trattato di Versaglia sia per essere minacciata. L'Inghilterra è inoltre preoccupata della sorte riservata ai suoi grandi interessi in Oriente. Singapore non è più sicura. Il Giappone minaccia Hongkong. La flotta britannica non può trovarsi nello stesso tempo in tutti i luoghi. L'esercito inglese non può stare contemporaneamente in patria e fuori. L'Inghilterra ha bisogno di altri eserciti e di altre marine da guerra. L'Inghilterra insomma vuole aiuti: a chi potrebbe chiederli se non al vecchio Zio Sam, tanto corteggiato quanto fa comodo e tanto deriso e schernito il giorno dopo?».

Torna comodo, seconda la vecchia e vista terminologia democratica, chiedere questi aiuti in nome degli immortali principi minacciati dal Fascismo. Il gioco è vecchio ed è quel che ha portato nel 1914-1918 il mondo a svenarsi sui campi di Francia per combattere «l'ultima guerra» *contro l'imperialismo e in favore degli imperialismi più ingordi e più immorali. Ma è un gioco che non riesce più. C'è ancora lo specchietto, ma non ci sono più le allodole. La democrazia non inganna più nessuno. E poi, che razza di democrazia?. Se lo chiede e risponde Hearst con questa perfetta diagnosi:* «La Francia è comunista nelle sue tendenze e se non è comunista è socialista. L'Inghilterra è monarchica. Essa è democratica sino ad un certo punto, ma è più aristocratica che democratica. Nessuna costituzione scritta garantisce la sua democrazia». *Cosa sia l'Inghilterra lo dice assai chiaramente Hearst, scrivendo:*

«Noi cercammo con sforzi onesti, sinceri e costosi di servire la causa della democrazia nella guerra mondiale, ma non vi riuscimmo per la malafede della Francia e dell'Inghilterra, che erano preoccupate soltanto della loro egemonia e del loro ingrandimento. Ora non spetta agli Stati Uniti, per il semplice fatto che siamo un popolo di lingua inglese, sostenere l'Impero britannico nei suoi ambiziosi piani rivolti a dominare l'Europa, ad assorbire l'Africa e a controllare l'Oriente. L'America non è più una terra di sfruttamento come l'India e l'Africa. Il signor Churchill, per quanto audace e volitivo egli possa essere, non è un Raleigh o un Drace che possa venire a catturare gli onusti galeoni lungo le spiagge per deporne le saccheggiate ricchezze ai piedi delle loro imperiali maestà, affinchè vengano usate per l'ulteriore allargamento dell'Impero britannico. L'accordo fra le Nazioni di lingua inglese deve essere fatto, se mai potrà essere concluso, su basi più giuste e più onorevoli, non sulle basi ineguagliabili e umilianti di un porco per un porcellino d'India».

Noi potremmo anche aggiungere che qualche responsabilità nella congiura di Versaglia spetta anche al signor Wilson, ma egli se mai è stato giocato dalla consumata scaltrezza di Lloyd George il gallese e di Clemenceau, il tigre. Resta indubbio e assai chiaro tuttavia per tutti che non è la sorte della democrazia e dei suoi parlamenti che preoccupa Londra, ma la sorte dell'Impero, oggi sempre più minacciato. Così come il comunismo è il ceffo bieco dello imperialismo moscovita, così la democrazia è il volto untuoso e ipocrita di chi, dopo aver depredato mezzo mondo, intende conservarlo, possibilmente vendendo la pelle altrui e difendendosi con il sangue degli altri.

I cugini d'America hanno risposto di no, con Hearst. Fraternità anglosassone, come già la fraternità latina, non ha senso per certuni se non nell'ora del pericolo, per essere schernita il giorno dopo, nell'ora del trionfo. Questo è assai ben detto Mister Hearst. Noi italiani ne sappiamo qualcosa.

Troppo buono

De Kerillis, sempre lui, rimpiange che la Francia a Monaco abbia detto di sì ed evitato la guerra.

Disposto a vedere catastrofi ovunque: egli scrive: «Eppure verrà il giorno in cui bisognerà dire di no, a meno che non si sia disposti ad abbandonare la Alsazia e Lorena, le Fiandre, l'Algeria, il Marocco e l'Indocina». *Santa pazienza, caro De Kerillis, chi vi chiede tutto questo? Chi vi ha chiesto Parigi? Ma se voi voi ci offrite tutto così amabilmente, come faremo noi, a nostra volta, a dirvi di no?*

Ambascerie di popolo
50 mila lavoratori tedeschi visiteranno le maggiori città marinare d'Italia

ROMA, 24.

In relazione ai noti accordi di Bad Schachen tra la Confederazione fascista dei lavoratori della industria e il Fronte tedesco del lavoro anche quest'anno verrà a trascorrere in Italia le ferie un ingente numero di lavoratori della Nazione amica. La organizzazione di tali viaggi è curata in Italia dalla Confederazione fascista dei lavoratori della Industria e dell'O. N. D.

La crescente attrezzatura navale del Fronte tedesco del lavoro fa sì che ai 30 mila camerati tedeschi del lo scorso anno se ne aggiungano ora altri 20 mila, portando così il totale dei gitanti a 50 mila lavoratori che, via mare, visiteranno dall'ottobre XVI al marzo XVII le maggiori città marinare d'Italia.

Le cinque navi all'uopo allestite dal Fronte tedesco del lavoro («Wilhelm», «Gustloff» - Stuttgart», «Sierra Cordoba», «Oceana» e «Deutsche») toccheranno nell'interrotto periplo italico di cinque mesi: Tripoli, Palermo, Napoli, Bari, Venezia, Trieste, Genova e costeggeranno inoltre la Dalmazia.

Il primo scaglione in partenza da Amburgo e da Brema sarà a Tripoli il 25 corrente e ivi riceverà festose accoglienze da parte delle autorità e della popolazione metropolitana. Converranno a Tripoli in tale occasione gerarchi del Fronte tedesco del lavoro e della Confederazione fascista dei lavoratori della industria e dell'O. N. D. I successivi scaglioni provenienti dalla Germania via terra si alterneranno senza soluzione di continuità prendendo imbarco sulle stesse navi nei porti di Genova e di Trieste.

Ogni partenza di coloro che avranno già trascorso le ferie in Italia coinciderà con l'arrivo di altrettanti lavoratori che da qui inizieranno il loro giro attraverso la Penisola.

E' superfluo rilevare l'importanza politica e turistica di tali viaggi, specie dopo quanto ha così autorevolmente proclamato S. E. Ciano nella nota introduttiva di «ambascerie di popolo». Notiamo soltanto con il più vivo compiacimento come gli accordi di Bad-Schachen si siano così fortemente consolidati e abbiano trovato negli scambi degli operai quello sviluppo che il cospicuo maggior numero di gitanti dei prossimi giorni sta chiaramente a indicare.

Napoli - Tripoli
in due giorni

ROMA, 24.

Per deliberazione del Ministero dell'Africa Italiana, in accordo con quello delle Comunicazioni, sarà quanto prima stabilita una nuova linea marittima Napoli-Tripoli con partenza da Napoli via Palermo; e da Napoli via Siracusa. Con tali linee celeri si potrà compiere il viaggio Napoli-Tripoli in soli due giorni.

Patronato del Caur
al premio "Lettonia,,

RIGA, 24.

La presidenza dei comitati d'azione per la universalità di Roma ha concesso — su richiesta del comitato lettone organizzatore del premio letterario «Latvija» riservato agli scrittori italiani — il proprio alto patronato al premio stesso. Il telegramma del presidente generale Coselschi è stato accolto con profondo compiacimento negli ambienti lettoni. La consegna dei premi di prosa e poesia avrà luogo con una solenne manifestazione in Roma nella sede centrale dei comitati d'azione per la Universalità di Roma. Il celebre pittore lettone Niklavs Strunke sta eseguendo le artistiche pergamene che il presidente prof. Straubergs, rimetterà a Roma ai vincitori.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	24	22
Parigi	50.60	50.60
Londra	90.45	90.45
New York	19.—	19.—
Belgio	321.35	321.—
Olanda	1033.—	1033.—
Svizzera	431.50	431.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.90	73.60
Rendita 5%	94.35	93.55
Redim. 1934 3.50%	71.40	70.75
Redim. 3.50 Immob.	94.35	93.60
Buoni Tesoro 1940	102.67	101.90
» » 1941	102.85	102.875
» » 1943	91.50	91.50
» » 1944	98.75	98.675
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	—.—
I.R.I. STET 4%	576.—	576.—
I.R.I. 4,50%	463.—	463.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	462.50
Pubbl. util. 6%	490.—	490.—
Pubb. util. s. tel. 6%	499.—	498.50
Credito Nav. 6,50%	506.—	506.—
Edison em. 931 6%	504.—	505.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	498.—	497.50
Soc. eser. tel. 6%	495.—	494.50
Titoli diversi		
La Centrale	984.—	985.—
Mediterranee	459.—	454.50
Meridionali	801.—	785.—
Coton. Cantoni	2830.—	2830.—
Coton. Olcese	439.—	430.—
Tessuti stampati	905.—	898.—
Linif. Canap. Naz.	518.50	514.—
Manif. Rossari-Varzi	535.—	532.—
Manif. Rotondi	424.—	420.—
Manif. Tosi	62.50	62.—
Manif. Coton. Merid.	238.—	234.—
Unione Manif.	317.50	316.—
Lanif. Gavardo	670.—	670.—
Lanif. Rossi	3150.—	3150.—
Lanif. Targetti	94.—	92.—
Cascami seta	320.—	318.—
Chatillon	83.50	83.—
Snia Viscosa	390.—	387.50
Ansaldo	46.50	42.80
Ilva	210.50	203.—
Monte Amiata	363.—	361.—
Montecatini	150.50	148.75
Dalmine	150.—	143.—
Breda	268.—	265.75
Bianchi	88.25	87.50
Isotta Fraschini	19.37	19.25
Fiat	455.50	451.—
O.M.I. già Reggiane	77.—	71.50
Adriatica di Elettr.	167.75	165.75
C.I.E.L.I.	365.—	360.—
Dinamo	338.50	335.50
Edison	380.50	382.50
Edison postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	388.—	388.50
Valdarno	184.—	182.75
Emiliana	555.—	555.—
Forze Idr. Liguria	115.—	118.25
Cisalpina priv.	117.25	117.25
Cisalpina ord.	97.75	96.50
Seso	80.—	78.—
Sip	60.—	59.75
Tirso	107.—	103.—
Vizzola	435.—	454.—
Merid. Elettr.	275.—	272.—
Terni	233.50	225.—
Unes	9.50	9.20
Tecnomasio It. B.B.	96.50	94.—
Distillerie Ital.	196.—	194.—
Eridania	506.—	498.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	609.—
Romana Zuccheri	85.25	82.25
A.N.I.C.	95.—	95.—
Fondi Rustici	81.—	78.50
Beni Stab.li Roma	195.—	195.—
Comp. It. Gr. Alb.	70.50	—.—
Cementi Bergamo	232.—	—.—
Pirelli Italiana	1208.—	1201.—
Pirelli e C.	438.—	432.—

Iniziando le contrattazioni per fine novembre si è avuta un'apertura di mercato molto brillante, con quotazioni nettamente sostenute in tutti i comparti, con molta animazione e un buon quantitativo di scambi; il mercato inoltre, consolidate le posizioni raggiunte, tende nel corso della riunione a migliorare ulteriormente. Alla chiusura, una lieve reazione dovuta a realizzi di beneficio, ha fatto segnare dei prezzi che se non sono ai massimi della giornata risultano però sensibilmente migliori di quelli registrati nella precedente riunione. Nel dopoborsa gli affari rimangono abbastanza soddisfacenti, con prezzi invariati.

CRONACHE SPORTIVE

L'UDINESE IMPONE IL PAREGGIO (2-2) sul difficile campo goriziano

L'eccezionale spirito agonistico degli isontini annulla in parte la superiorità tecnica dei bianco - neri costretti a lottare, anche, contro la sorte

Il vano tuffo di Gremese sul «rigore» battuto da Peternel. (Foto Cortesia)

MARCATORI: Faini (U.) al 5' su passaggio corto di Marini; 30 secondi appresso da Paulin (G.) a coronamento di una azione in linea partita da Petternel. Nella ripresa al 13' dalla mezz'ala sinistra goriziana su calcio di rigore in seguito a fallo di mano di Forniz. Ha pareggiato Cirol al 40' battendo un calcio di punizione la cui traiettoria ha ingannato il portiere avversario.

UDINESE: Gremese, Forniz e Cirol (cap.); Dianti, Gallo e Miani; Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

GORIZIA: Ninin, Cumar e Blason; Pitassi II, Gruden (cap.) e Campana; Resen, Vittori, Chiappulin, Petternel e Paulin.

ARBITRO: Sorbi di Genova.

SPETTATORI: 2000 circa.

SEGNALINEE: Princi e Stoisser di Gorizia.

Giornata radiosa e temperatura mite. Tribune gremite all'inverosimile con conseguente incasso record per la cassa goriziana. Sono stati battuti complessivamente sette calci d'angolo, quattro dei quali in favore dei bianco-celesti. Nella ripresa Zorzi ha scambiato il posto con Faini, mentre il Pro Gorizia ha giocato la seconda parte dell'incontro con tre terzini e cinque mediani, affidando il compito dell'attacco alle due sole ali.

L'Udinese ha conservata intatta la sua imbattibilità anche sul campo di Gorizia, conquistando un significativo risultato di parità di fronte a centinaia di sostenitori convenuti sulle sponde dell'Isonzo per portare il loro incitamento agli undici atleti bianco-neri i quali avevano due compiti da assolvere: conservare il primato del girone e con esso quello regionale nella tradizionale sagra del calcio friulano.

Ma poco è mancato che la sorte più ironica ed ingiusta toccasse ai compagni di Cirol condannati alla sconfitta fino a cinque minuti dal fischio di chiusura. La costante superiorità di azioni, la netta prevalenza di attacchi udinesi, non erano le sole armi sufficienti per costringere alla resa gli animosi goriziani sorretti da una fortuna addirittura sfacciata e da un arbitraggio troppo palesemente favorevole nei loro confronti. E sarà forse opportuno parlare prima di ogni altra cosa proprio dell'operato del signor Sorbi di Genova il quale se dovesse fare un giudizioso esame di coscienza non tarderebbe ad accorgersi di essere stato eccessivamente severo verso i giocatori in maglia bianco-nera.

Vorremmo anzitutto saper dal direttore di gioco quale motivo lo abbia indotto ad annullare il punto di Sdraulig, un autentico capolavoro di regolarità e frutto di una magistrale azione conclusa con un perfetto colpo di testa assestato dall'ala sinistra udinese che aveva ricevuta la palla dal guizzante Marini. Questa segnatura che avrebbe forse dato un altro indirizzo all'incontro è stata invece la scintilla che ha acceso gli animi dei sostenitori udinesi costringendoli a manifestare a viva voce il loro disappunto per i poco assennati verdetti emessi nel corso della partita ai danni dei ragazzi di Miconi. Il fallo più lieve di ogni friulano non sfuggiva al nominato giudice, che troppo spesso alzava paternamente le braccia su ciò che accadeva in area goriziana. Ma era segnato che l'Udinese non dovesse perdere l'infuocata contesa durante la quale aveva costantemente imposto agli avversari il peso della sua classe.

Il goal che doveva riportare le due squadre numericamente alla pari, si è fatto dunque attendere troppo. Quando ormai avevamo chiuso il nostro taccuino d'appunti e quando, già rassegnati alla sconsolante sconfitta, i mille tifosi udinesi stavano riprendendo la via del ritorno, Cirol trovava il modo di premiare la tenacia e la volontà dei suoi compagni con una segnatura scaturita da uno spiovente calcio di punizione che ingannava Ninin. Il grido che si è levato dall'angusto campo Littorio in quell'istante, lo si deve esser udito a qualche miglia di distanza: è stato un boato, un urlo di gioia, di esultanza uscito da migliaia di petti amareggiati per l'immeritata condanna che gravava sugli undici giocatori udinesi che la dea bendata aveva voluto assistere soltanto negli ultimi istanti della lotta.

* * *

Qualche giudizio tecnico sulla partita? E' presto fatto. Va premesso anzitutto che la società udinese non aveva accettato troppo di buon grado l'anticipo dell'incontro poichè Cirol e Tabanelli non si trovavano nelle loro migliori condizioni fisiche dopo il duro scontro con il Rovigo. Inoltre nella giornata di riposo, Miconi si era ripromesso di dare un assetto definitivo alla linea di punta che in questo scorcio di campionato aveva formato oggetto di frequenti rilievi per la variante apportata e che non era stata accolta con simpatia dai più. Ed ecco l'allenatore, costretto a rinunciare all'opera di Ferigo e schierare un nuovo quintetto con Zorzi al comando. Esperimento indovinato? L'interrogativo potrebbe essere risolto soltanto in parte e cioè per quanto riguarda il nuovo condottiero che in definitiva ha favorevolmente impressionato. Ma purtroppo rimane sempre da eliminare un inconveniente: Faini non è un giocatore da sacrificare al ruolo di mezz'ala. Il tecnico ed insidioso attaccante bianco-nero al quale riconosciamo innegabili doti di trascinatore, lo si è visto anche ieri vagare senza un orientamento preciso dimostrando una volta di più che quello non è il suo posto. E di questa deficienza ne risente un po' il gioco di tutto il reparto. Perchè allora non ritornare allo schieramento iniziale, quello dei tre vittoriosi incontro con le squadre istriane?

Il merito del successo di ieri spetta in gran parte ai tre atleti della mediana. Mai come in questo incontro è rifulsa la intelligenza pratica di Gallo che ha impostato il tema della partita dando ad essa tono e colore. Coadiuvato da due infaticabili laterali, il medio centro udinese ha neutralizzato il funzionamento del trio centrale d'attacco avversario appoggiando preferibilmente le azioni sulle ali Marini e Sdraulig.

Si è detto che Cirol era preoccupato di un molesto strappo muscolare e perciò il capitano dei bianco-neri non ha forzato troppo addossando a Forniz una colossale mole di lavoro che il giovane moschettiere ha cercato di assolvere come meglio ha potuto.

Questi i pregi e i difetti della squadra bianco-nera che nonostante tutto su sei incontri ha totalizzato qualchecosa come undici punti e che ancor ieri si è meritata il plauso e l'ammirazione per il suo gioco armonico, incisivo e travolgente.

Sei partite ed altrettante affermazioni. Ed ora chi batterà l'Udinese?

L'ala destra bianco-nera Marini

Da Latham a Pezzi

Il nuovo trionfo dell'ala fascista che per opera del tenente colonnello Mario Pezzi ha riconquistato il primato mondiale di altezza, fa ricordare le gloriose e faticose tappe segnate dai più famosi piloti del mondo per la conquista delle grandi altezze.

Il «primo» primatista ufficiale è stato il francese Latham il quale nel lontano 1909 raggiungeva i 453 metri. Da allora il primato di altezza, come quello di velocità, è stato una delle più agognate aspirazioni dei piloti, delle case costruttrici e delle nazioni.

Ecco le tappe da Latham a Pezzi:

1 dicembre 1909, Lartham (Francia) m. 453; 9 dicembre 1910, Legagneux, Francia, m. 3.100; 4 settembre 1911, Garros, Francia, metri 3.910; 11 dicembre 1912, Garros, Francia, m. 5.610; 28 dicembre 1913, Legagneux, Francia, m. 6.160; 27 febbraio 1920, Schroder, Stati Uniti, m. 10.093; 28 settembre 1921; Mac Ready, Stati Uniti, m. 10.518; 5 settembre 1923, Sadi Lecointe, Francia, m. 10.741; 3 ottobre 1923, Sadi Lecointe, Francia, m. 11.145; 25 luglio 1927, Champion, Stati Uniti, m. 11.710; 26 maggio 1929, Neuenhofen, Germania, m. 12.739, 4 giugno 1930, Soucek, Stati Uniti, m. 13.157; 16 settembre 1932, Uwins, Inghilterra, m. 13.404; 28 settembre 1933, Lemoine, Francia, m. 13.661; 11 aprile 1934, Donati, Italia, m. 14 milà 433; 14 agosto 1936, Detrè, Francia, m. 14.836, 26 settembre 1936, Swains, Inghilterra, m. 15.233; 7 maggio 1937, Pezzi, Italia, metri 15.655. Infine il pilota inglese M. J. Adams strappava il primato a Pezzi raggiungendo i metri 16.440 a cui il prodigioso pilota italiano rispondeva il 22 u. s. con la scalata a 17.074 m.

Cinelli ha battuto in volata Bartali all'Arena di Milano, nella disputa per il 34.o giro della Lombardia. Il percorso di km. 232 è stato compiuto in ore 6.38' alla media oraria di km. 34.974, terzo si è classificato Bello seguito da Rimoldi.

Triestina B-S. Daniele 7-0

Facile vittoria delle riserve rosso-alabardate.

I cadetti alabardati hanno colto una nuova netta vittoria a spese della squadra sandanielese che, scesa a Trieste con i migliori propositi si è trovata alle prese di una squadra in possesso di tutti i suoi migliori elementi.

La superiorità dei triestini si è manifestata quindi sin dall'inizio e, causa un po' l'emozione di Marzari, è stato facile loro di ottenere tre fulminee segnature, non irresistibili, e che tuttavia hanno scosso alquanto il morale della squadra ospite. A nulla è valsa la controffensiva degli ospiti per cercare di arginare gli attacchi dei compagni di Tosolini, che prima del finire del tempo avevano modo di insaccare altri due palloni nella rete degli ospiti. La ripresa invece era un po' più equilibrata ed i triestini, forse paghi del già pingue bottino hanno rallentato la stretta. Gli ospiti non hanno saputo approfittare di qualche occasione e gli alabardati consolidavano ancora più la loro vittoria. I punti sono stati segnati al 7' da Grezzar, al 10' Magrini, al 16 Antonini, al 30' Tosolini e al 41' ancora Grezzar. Nella ripresa segnava Beorchia al 18' e Antonini al 23'. Arbitro Privileggi.

Triestina B.: Donda; Sacchetti e S..in; Salar, Englaro e Caffeni; Magrini, Tosolini, Antonini, Grezzar e Beorchia.

S. Daniele: Marzari; Tion, Presacco; Munig..llo, Depin e Veniga; Zuliatti, Flebus, De Bernardinis, Sandro e Bertoni.

Commento all'attività calcistica

La bomba questa volta è scoppiata a Padova. Si era presentata la più bella occasione ai bianco-scudati per consolidare la posizione di comando ospitando il Fanfulla di Lodi che a tutta prima non aveva mire preoccupanti, ed invece ecco il patatrac. E forse proprio questa sconfitta potrà pregiudicare molte aspirazioni degli sportivi della città del Santo che da troppi anni anelano di ritornare in serie A. La lezione è troppo severa ed ha bisogno di un pronto reattivo prima che non si affaccino altri guai. Un'altra squadra veneta scivolata malamente, è il Verona costretto alla resa dai rivieraschi sanremesi. Per buona ventura il Venezia è riuscito a salvare il prestigio del calcio veneto conquistando un prezioso pareggio in quel di Casale.

Inaspettati i rovesci casalinghi degli orsi alessandrini e degli animosi salernitani sorpresi dai battaglieri spezzini. Gli altri risultati, se si eccettua forse il pareggio esterno del Siena, sono conformi alle previsioni della vigilia.

* * *

I tre anticipi della Serie C avevano la loro attrattiva sull'incontro di Gorizia dove da non pochi jettatori era data per certa la prima sconfitta dei bianco-neri. Continuando la sua marcia travolgente, l'Udinese invece ha saputo conservare lo zero anche dopo la sesta giornata di campionato nella casellina degli insuccessi cogliendo sull'infido campo isontino un significativo pareggio che costituisce la definitiva ed inconfutabile prova di collaudo. E così i compagni di Cirol hanno superato un altro difficile scoglio puntando ora verso una sola ed unica meta: la vittoria finale.

La risorta compagine veronese dell'Audace S. Michele si è imposta con autorità alla triestina Ponziana mettendo nuovamente fuori le unghie per aggrapparsi alle migliori posizioni della classifica. Non privo di significato è pure il risultato di Mestre dove il Marzotto è riuscito ad ottenere una invidiabile divisione di punti contro una unità che aveva dato vivi segni di ripresa.

La giostra riprenderà il suo giro domenica prossima, mentre è atteso per venerdì 28 corrente l'urto fra la Ponziana e la quadrata compagine del Vicenza sul campo triestino.

Basiliano - Giovinezza 3-1

Chiara e meritata affermazione dei superiori in campo.

Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta si è svolto l'incontro di calcio che ha opposto i bianco neri ai rossi di Sacile.

L'undici di Contessotto ha dato conferma delle sue possibilità in questo campionato e la vittoria conseguita va a tutta lode di questo manipolo di ragazzi affidatogli.

CHIARANDINI (Basiliano)

Dopo alcune schermaglie di assaggio su un capovolgimento di fronte Peresson al 5' tira a rete, ma coglie il palo. Il giuoco continua in equivalenza sino al 40' allorchè a seguito di una respinta del guardiano Sacilese su tiro di Contessotto, Pontoni mette in rete da pochi passi.

Il Sacile pareggia al 44' su rigore calciato da Borsetti I e causato da un marchiano fallo di Sartori I.

Nella ripresa si registra subito una superiorità del Basiliano ed al 30' Chiarandini, su calcio d'angolo, porta in vantaggio i propri colori. Non sono trascorsi neppure 4' allorchè su una bellissima azione Chiarandini-Fabris, quest'ultimo superati i terzini in velocità, segna l'ultima rete della giornata.

Basiliano: Romano, Sartor II, Di Filippo; Savorgnan, Venturini I, Sartor I; Pontoni, Contessotto, Chiarandini, Venturini I e Fabris.

Arbitro: Lipizier di Gorizia.

Littorio-Pordenone 1-0

Il quintetto nero-verde è attivo ma non conclude una superiorità sfortunata.

La partita ha avuto una fisonomia molto caratteristica: nel primo tempo le forze si sono equivalse. Abbiamo rimarcato la differenza di tecnica del gioco fiumano (raso terra) con quello pordenonese (tiro alto) ed abbiamo dovuto constatare ancora una volta come sia più redditizia e sicura la tecnica fiumana. Avendo seguito gli allenamenti e la prima partita, giocata fuori casa, possiamo dire che la squadra è di molto migliorata e che se non è riuscita a concludere le numerose azioni il merito principale è dello scaltro portiere fiumano.

Il secondo tempo è stato di autentica marca pordenonese. Erano diversi anni che non si vedeva giocare con tanto cuore e con una squadra lanciata al massimo per raggiungere e superare l'ostacolo. Purtroppo al 12' in una mischia Froglia poteva farsi luce e scaraventare in rete nero-verde un tiro che il portiere non poteva parare perchè già spostato in attesa di un tiro che venne fulmineamente deviato. Da questo momento la Fiumana si è dovuta ritirare in difesa perchè l'irruenza nero-verde fu formidabile: dieci uomini pordenonesi giocavano in campo avverso durante tutto il rimanente della partita senza poter concludere per una buona dose di sfortuna e, come ripetiamo, per la scaltrezza di Guarnieri.

Le squadre:

A. C. Pordenone: Francescutti; Toffolon, Grizzo; Tangerini, Bortolin, Manzon; Gismano, Scarlatti, Gordolo, Martinuzzi, Cum.

C. S. Littorio Fiume: Guarnieri; Viezzi, Sussel; Stella, De Riso, Paolettig; Froglia, Satalini, Sabucchi, Endè, Crismani.

Ottimo arbitro Modotti del G. A. U.

Gli allenamenti della settimana

Ecco il diario degli allenamenti della settimana disposto dalla direzione tecnica dell'A. C. Udinese: martedì, prima squadra, atletica e palleggio alle ore 14.30; mercoledì, seconda squadra e ragazzi, partita alle ore 14.30; giovedì, prima squadra, atletica e palleggio alle ore 14.30; venerdì, seconda squadra, atletica e palleggio alle ore 14.30; domenica, prima squadra e ragazzi, partita alle ore 10.

La tabella di marcia del campionato

I RISULTATI

SERIE B

*Palermo e Siena	0-0
Spezia b. *Salentina	2-1
*Casale e Venezia	0-0
*Pisa b. Pro Vercelli	1-0
Atalanta b. *Alessandria	2-1
*Vigevano-Anconitana	3-2
Fanfulla b. *Padova	3-1
*Sanremese b. Verona	4-1
*Florentina b. Spal	2-1

SERIE C

*Pro Gorizia e Udinese	2-2
*Mestre e Marzotto	1-1
*Audace b. Pnziana	3-1

LE CLASSIFICHE

Serie B

Florentina	6	3	3	0	10	4	9
Vigevano	6	3	2	1	9	4	8
Atalanta	6	2	4	0	11	5	8
Venezia	6	3	2	1	6	3	8
Padova	6	4	0	2	8	7	8
Sanremese	6	3	1	2	10	7	7
Fanfulla	6	2	3	1	6	5	7
Siena	6	2	3	1	7	6	7
Pro Vercelli	6	2	2	2	6	4	6
Spezia	6	2	2	2	9	10	6
Alessandria	6	2	1	3	8	8	5
Anconitana	6	1	3	1	6	6	5
Palermo	6	0	5	1	2	3	5
Pisa	6	2	1	3	5	9	5
Verona	6	1	2	3	5	11	4
Casale	6	1	2	3	5	13	4
Spal	6	1	1	4	11	13	3
Salernitana	6	1	1	4	5	10	3

Serie C

Udinese	6	5	1	0	11	5	11
Treviso	5	3	2	0	13	5	8
Marzotto	6	1	4	1	9	7	6
Grion	5	2	2	1	8	7	6
Ampelea	5	2	2	1	5	5	6
Vicenza	4	2	1	1	8	3	5
Fiumana	5	1	3	1	2	1	5
Audace	6	2	1	3	8	8	5
Rovigo	5	2	1	2	13	10	5
Mestre	6	1	3	2	7	11	5
Ponziana	5	2	0	3	10	10	4
Pro Gorizia	6	0	3	3	7	13	3
Arsa	4	1	0	3	3	5	2
Monfalcone	4	0	1	3	4	9	1

Il torneo di prima divisione

Nessun pareggio nella seconda giornata
Spilimbergo e Littorio vincono in campo avversario

I RISULTATI

*Tricesimo-Sangiorgina	3-1
*Solvay-Postumia	5-1
Spilimbergo-*Udinese B	1-0
*Pieris-Palmanova	2-1
*Basiliano-Sacile	3-1
Littorio-*Pordenone	1-0
*Triestina B-S. Daniele	7-0

CLASSIFICA

Triestina B	2	2	0	0	10	1	4
Pieris	2	2	0	0	4	1	4
Solvay	2	1	1	0	6	2	3
Basiliano	2	1	1	0	2	1	3
Littorio	2	1	1	0	2	1	3
Spilimbergo	2	1	1	0	2	1	3
Tricesimo	2	1	0	1	5	4	2
Udinese B	2	1	0	1	3	3	2
Sacile	2	1	0	1	4	5	2
Pordenone	2	0	1	1	0	1	1
Sangiorgina	2	0	1	1	1	3	1
Palmanova	2	0	0	2	1	5	0
San Daniele	2	0	0	2	2	10	0
Postumia	2	0	0	2	1	7	0

Nessun pareggio nella seconda giornata. Il risultato più clamoroso è quello strappato con bella foga dagli spilimberghesi al Polisportivo Moretti sulla «B» dell'Udinese che è giustamente reputata una delle compagini più forti. La vittoria dello Spilimbergo, frutto dell'eccezionale spirito agonistico degli azzurri, è meritata perchè la compagine ospitata ha dimostrato indubbie qualità che affinate da una migliore tecnica le consentiranno di giocare nell'attuale torneo una parte importantissima. Anche il Pordenone ha dovuto cedere la posta in palio sul proprio campo. Il Littorio di Fiume, però, non ha affatto dominato e la sconfitta dei nero-verdi deve ascriversi a sfortuna. In tutti gli altri incontri in programma le padrone di casa hanno fatto valere i propri diritti. La Triestina B ha segnato il maggior numero di porte della giornata a spese della volonterosa Sandanielese che si è trovata spaesata sul campo di Montebello. I friulani non devono tuttavia per questo abbattersi ma piuttosto, dalla dura lezione, ripromettersi una più accorta tattica nelle future gare in trasferta.

Tricesimo-Sangiorgina 3-1

La brillante giornata degli uomini di punta consente una giusta affermazione.

La partita ha un inizio velocissimo. Al 5' uno scambio Tofoletti - Tosolini per poco non viene sfruttato da Boldi. All'8' una bellissima triangolazione e Furiano - Boldi - Vattolo; il tiro di questo ultimo viene fermato con le mani da un difensore rosso. Il conseguente calcio di rigore viene tirato da Vattolo: il tiro batte nello spigolo, ed è ripreso dallo stesso Vattolo che calcia fuori. Al 14' bellissimo scambio Dittero-Boldi. Dal 15' al 25' si ha un predominio degli ospiti i quali per l'indecisione degli attaccanti e per l'ottimo comportamento della difesa tricesimana non riescono a concludere. Al 26' su rapido contrattacco il Tricesimo per poco non segna. Ma il punto è maturo ed infatti non tarda a venire: al 27' Zanocco, raccolta la respinta di un difensore rosso, con un tiro da trenta metri batte il portiere della Sangiorgina, e segna così il primo punto tricesimano.

COLLAONE (capitano degli azzurri tricesimani)

Dal 38' al 42' netta superiorità degli azzurri i quali impegnano seriamente il portiere dei rossi con potenti tiri del guizzante Boldi. Al 42' l'arbitro espelle giustamente Cristofolini. La fine del tempo trova il Tricesimo in vantaggio per 1-0.

Nella ripresa gli ospiti attaccano con decisione e al 1' Degano salva una intricatissima situazione. Al 5' bellissima azione del Tricesimo; Zanocco traversa a Dittero il quale passa al centro dove Tofoletti, ottimamente appostato, raccoglie e segna imparabilmente il secondo punto per gli azzurri. Seguono fasi alterne finchè Farina con un potentissimo tiro segna, su contrattacco, il punto d'onore per gli ospiti al 13'. Segue un periodo di superiorità del Sangiorgio ma la difesa azzurra libera con sicurezza.

Siamo al 23' quando Dittero sbaglia una facilissima occasione. Ma ecco al 27' il terzo punto tricesimano su azione lineare Boldi-Dittero-Tofoletti; il tiro di quest'ultimo si insacca in rete. Ora il gioco si alterna vivacissimo sui due campi. Il Tricesimo che sembra pago del bottino si tiene sulla difensiva. Al 32' un punto di Tofoletti viene annullato dall'arbitro. Al 33' e 35' due tiri di Boldi sibilano sui pali. Al 30' un'azione dei rossi viene malamente sciupata. Seguono alcuni minuti di superiorità azzurra poi la fine e la vittoria del Tricesimo che viene accolta da altissime ovazioni dal numeroso pubblico presente.

Tricesimo: Degano (cap.), Collaonene Flebus; Cristofolini, Zanocco Furiano; Dittero, Tosolini, Boldi, Toffoletti E., Vattolo.

S. Giorgio N.: Saronz, Brighelli, Cargnello; Collamiz, Florit, Pez; Ghini, Pascoletti, Farina, Moro, Zulian.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Solvay-Postumia 5-1

Lo scarto rispecchia la differenza di classe delle forze in campo.

Il Solvay alla sua seconda uscita in questo campionato, ha dato ai suoi sostenitori la soddisfazione di una strepitosa vittoria. Basta il punteggio per dimostrare la superiorità degli ospitanti. Quello che maggiormente ha impressionato nella squadra locale è stata la decisione nel concludere le azioni di rete e in questo deciso gioco si è particolarmente distinto il centro attacco Trevisan che per tre volte ha violato la rete avversaria mentre anche Colaussi III ha fatto la sua parte segnando gli altri due punti. Tutto bene anche nei reparti arretrati. La squadra ospite, pur opponendo buona difesa non ha saputo tenere testa all'indiavolato quintetto attaccante monfalconese in giornata di grazia. I punti per i vincitori sono stati marcati nel primo tempo al 22' da Colaussi III, al 34' da Trevisan e al 43' ancora da Colaussi. Nella ripresa Trevisan con due precise stoccate aumentava ancora il bottino al 20' ed al 35' mentre gli ospiti a pochi minuti dalla fine marcavano il punto della bandiera con Deana.

Arbitro: Zenarola di Udine.

Solvay: Beltrame; Feghiz, Pupin; Sanson, Battigelli, Cabas; Colaussi III, Boscarol, Trevisan, Pacor, Tomasin.

Postumia: Ghersel; Urch, Olivotti; Zucchiati, Vismara, Paternast; Innocente II, Innocente I, Deana, Ponzoni, Bellodi.

Spilimbergo-Udinese B 1-0

Partita impostata tutta sulla foga spilimberghese.

Strana squadra quella dello Spilimbergo che divide la posta sul proprio campo con una squadra che non va per la maggiore e poi si prende il lusso di passare vittoriosamente su uno dei più difficili campi avversari.

Non si può dire che gli azzurri spilimberghesi abbiano dominato, anzi, ma è indubbio che la loro vittoria è meritatissima. Contro un'avversaria tecnicamente superiore, su di un campo di dimensioni non familiari, gli azzurri non hanno avuto un'attimo di esitazione e, partiti decisi, a tutta andatura, senza alcun risparmio di forze, hanno affrontato gli avversari i quali, addirittura sconcertati, hanno finito per essere trascinati ad un gioco farraginoso, che, alla resa dei conti, è risultato, naturalmente, inefficace.

Lo Spilimbergo basa la sua forza principalmente sulla robustezza che a volte rasenta la scorrettezza ma non volontaria. Il reparto arretrato è il più compatto. La mediana mediocre e specie ai lati dove i due Bortuzzo, e particolarmente Bortuzzo 2, sono piuttosto scorretti nel contatto con l'uomo facendosi molto spesso arrestare nell'azione dall'arbitro. Migliore dei tre è il centro mediano De Pauli, il quale sa impostare con calma e distribuire con raziocinio dei bei palloni. La penetrabilità del quintetto di punta si basa tutta sull'improvvisazione delle ali ma difetta nella fase conclusiva di eccessiva precipitazione. Un difetto notevole va imputato poi a Frasso: quello di lasciarsi cogliere troppo spesso in fuori gioco rendendo spesso vano così, il lavoro dei compagni di linea.

Per quanto riguarda l'Udinese non si può dirne male e l'infortunio è dovuto più che altro all'indiavolata impostazione de. gioco avversario. Il quintetto di punta, formato da atleti di avvenire, non funziona male ed anche la mediana sa disimpegnare onorevolmente il proprio gioco. Dei terzini il migliore è apparso Venier, buon colpitore, mentre Tonello non ha avuto molto lavoro per far parlare di sè. L'unico punto subito, però, è un po' causa sua.

Abbiamo accennato che fin dallo inizio il gioco ha assunto un ritmo molto sostenuto. Più numerose e più ordinate le azioni offensive udinesi. Alcune condotte da tutti e cinque gli atleti. L'offensiva degli ospitati sono condotte normalmente dalle due irruenti ali Carminati e Donaser. Una discesa spilimberghese conclusa con una centrata di Carminati provoca, al 21' un arresto irregolare del pallone da parte di Venier. L'irregolarità, commessa in area, provoca la massima sanzione arbitrale ma De Pauli con un tiro laterale sciupa malamente il «rigore».

Al 25' la porta spilimberghese è in serio pericolo; un preciso passaggio di Degano a Lavaroni e tiro fortissimo di questi respinto dal palo. Al 35' ancora la traversa si incarica di respingere un tiro di Missoni a conclusione di una serrata e sconcertante rete di passaggi eseguiti a pochi passi da Zuliani. Poco dopo azione degli azzurri che arriva fino a Tonello. Il primo tempo termina con un nulla di fatto.

La ripresa comincia con un'azione udinese e conseguente controazione degli azzurri i quali, all'8', ottengono un angolo rimasto infruttuoso. Al 12' Donaer con un tiro dalla destra segna l'unico punto della giornata. Pronta reazione e Bertossi impegna Zuliani in una bella parata alta. Al 30' altro angolo contro Spilimbergo ed al 38' uno contro l'Udine annullato da intervento alto di Tonello. Gli ultimi minuti sono un vano serrate degli udinesi contro gli avversari i quali però sanno sostenere bravamente l'urto e difendere la superba vittoria.

Spilimbergo: Zuliani; Zannier e Commessatti; Bortuzzo I, De Pauli e Bortuzzo II, Donaer, Cedolin, Fusso, De Marchi e Carminati.

Udinese B: Tonello; Zanussi e Venier; Barbot, Feruglio e Zanatta; Ciocchiatti, Bertossi, Missoni, Degano e Lavaroni.

Arbitro: Vittori di Gorizia.

* * *

A pochi minuti dalla fine il terzino spilimberghese Zannier ha abbandonato il campo per un lieve infortunio.

Pieris-Palmanova 2-1

I padroni di casa fanno valere i propri diritti non senza però, dover lottare strenuamente.

Al fischio d'inizio le due squadre si sono lanciate all'attacco, con leggera superiorità degli atleti locali i quali non riuscivano però a segnare, anzi subivano il primo punto al 18' per un fallo del terzino Fumis su l'ala destra Princi. L'arbitro decretava la massima punizione che lo stesso Princi tramutava in punto. Al 20' minuto, gli isontini, che si erano lanciati all'attacco, perdevano una magnifica occasione per fuori gioco di Virgolin. Solamente al 28' i locali potevano ristabilire le distanze con Virgolin il quale approfittava di un errore del terzino destro Cudiz e segnava con un bellissimo tiro. La pressione dei giocatori del Pieris continuava fortissima e potevano al 42' minuto portarsi in vantaggio per opera di Minutti, il quale, avuto il pallone dall'ala sinistra Gallas, lo metteva in rete. Subito dopo l'arbitro annullava un punto ottenuto dal centro attacco del Serenissima. Il secondo tempo vedeva un alternarsi di azioni d'ambo le parti senza che nessun punto venisse segnato. Al 35' minuto della ripresa l'arbitro espelleva Fumis e Tuniz per reciproche scorrettezze.

Del Pieris si sono distinti Buttignon, Capello, Bedogna e Zotti, della Serenissima, Ferrigutti, Tuniz e Princi.

Formazione delle squadre.

Pieris: Zotti; Cosami, Fumis; Urizzi, Del Neri, Buttignon, Bertogna, Minissi, Virgolin, Capella (cap.), Gallas.

Serenissima: Gnesutta, Cudiz, Romanut; Buldo, Ferigutti, Cancaran; Princi, Vida, Tenniz, Baldassi Spessot.

Arbitro: Furlan di Monfalcone.

Brillante vittoria di Nicoloso

nel secondo circuito «Ismaele Barnaba»

La brillante vittoria conseguita dal giovane buiese Nicoloso nel 2° Circuito C. M. I. Barnaba conferma le ottime doti del giovane atleta. L'anno decorso il bianco nero Minisini da Buia vinceva per distacco quest'anno un altro buiese, che corre per i colori del Sport. C. Genova di Milano, ha scritto il suo nome sul libro d'oro di questa competizione giovanile. Nicoloso è apparso nettamente superiore a tutti i suoi più diretti avversari.

L'uomo migliore è dunque uscito vittorioso dalla contesa aspramente combattuta dal principio alla fine. Bertoni, Degano, Feruglio Nello hanno confermato le loro ben note qualità di lottatori tentando a più riprese di staccare Nicoloso, e i loro strappi continui hanno selezionato sin dai primi giri gli avversari più deboli. Ruoso si è difeso con maggior coraggio del solito. Simpaticamente notato lo spirito di intraprendenza di Feruglio Egidio che per tre riprese tentò di andarsene. Ottimo Maschio Giovanni primo dei giovani fascisti, infaticabili Delcato, Nadal, Franceschinis e De Stefano Pietro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Nicoloso Enea S. C. Genova di Milano che compie i 96 chilometri del percorso in ore 2 45 alla media oraria di Km. 34.92; 2. Bertoni Mario U. C. Sandanielesi a due macchine; 3. Degano Angelo U. C. Sandanielesi a una macchina; 4. Feruglio Nello U. C. Sandanielesi a 20 metri; 5. Ruoso Giovanni O. N. D. Pordenone a 6'; 6. Buian Mario Ciclo Lombardo Milano a 8'; 7. Feruglio Egidio U. C. Udinesi a una macchina; 8. Delicato Fortunato U. C. Sandanielesi a 10'; 9. Nadal Vittorio O. N. D. Pordenone a 11'; 10. Maschio Giovanni G.I.L. Buia a 12'. Seguono numerosi altri in tempo massimo. Il premio di rappresentanza «Coppa Buia» è stato vinto dall'U. C. Sandanielesi. Commissario di corsa il camerata Lorenzo Sant della F.C.I. Ufficiale di gara Aldo Fabbro.

PALLACANESTRO

Le udinesi si affermano

nel campionato provinciale G.I.L.

Sul campo della GIL in via Girardini, presente un numeroso pubblico accorso anche dalla Provincia per sostenere le beniamine, ha avuto svolgimento il II Campionato Provinciale per Giovani Fasciste.

I risultati incerti, la velocità e precisione di azioni e lo spirito antagonistico delle squadre ha portato al vertice l'entusiasmo dei sostenitori che hanno continuamente, con un caldo ed appassionato applauso, sostenuto le atlete.

Ha primeggiato la GIL di Udine che aveva in campo ben cinque cestiste della rappresentativa Federale; ma per vincere e sostenere il vantaggio doppio concesso alle avversarie hanno dovuto sfoggiare la loro migliore classe.

Delle altre la migliore, piazzatasi al secondo posto, è stata la compagine azzurra del S. Daniele, ma anche il Gemona e Cividale hanno presentato dei quintetti solidi e ben preparati.

Finale per il terzo e quarto posto Gil Cividale - Gil Gemona 21-12.

Incontro combattuto e numero di azioni pari; le bianche cividalesi sono riuscite a spuntarla per la maggior precisione di tiro in modo particolare della Rizzi e della Gabbino. In campo bianco-azzurro la Treu si è distinta superando di una classe tutte le sue compagne.

Finale per il primo e secondo posto Gil Udine - Gil S. Daniele 25-13 (8-8)

Le balde udinesi, per l'occasione in maglia blu, scese in campo favorite dal pronostico e sicure della loro classe, si sono trovate di fronte delle piccole ma coraggiose atlete che hanno profuso nella contesa ogni più riposta energia. Il pareggio mantenuto nel primo tempo va a tutto onore delle celesti sandanielesi che, capitanate dalla Zuzzi autrice di tutti i punti segnati dalla sua squadra, hanno saputo svolgere delle buone trame di gioco dimostrandosi sorrette da un entusiasmo non comune e da una passione che le ha portate in pochissimo tempo ai primi posti nella scala dei valori delle compagini friulane.

GIL UDINE: De Marchi (cap.) 2, Fogagnolo 2, Bearzotti, De Sabbata, Plaino 12, Pol, Barone, Degani 9.

S. DANIELE: Zuzzi (cap.) 13, Cojaino, De Rocco, Zucchiatti Itala, Adami, Fabris, Zucchiatti G., Del Favero. — Arbitro Zuliani del C. P. F.I.P.

Dianti tenta ostacolare l'ala sinistra goriziana Paulin

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

XVI Annuale della Marcia su Roma

Il 28 ottobre nel XVI Annuale della Marcia su Roma, in tutta la Provincia le Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime parteciperanno ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Nella giornata, a cura dei Segretari Politici dei Fasci di Combattimento saranno distribuiti ottantotto distintivi d'onore di «Mutilato sul Lavoro».

Ad Udine dopo la funzione religiosa le Organizzazioni sfileranno davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Durante la giornata reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle forze Armate della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I., di fascisti Universitari e della Gioventù Italiana del Littorio, effettueranno turni di guardia dalle ore 8 alle ore 22 al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

A Pontebba, Tarvisio e Malborghetto, saranno consegnati i premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua Italiana.

Il 29 ottobre XVII Primo Annuale della Gioventù Italiana del Littorio in tutti i Comuni della Provincia alla presenza delle Gerarchie civili e militari, avranno luogo nel pomeriggio rassegne della Gioventù Italiana del Littorio a carattere ginnico-militare.

I Comandanti leggeranno ai reparti ammassati l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XVI Annuale della Marcia su Roma.

Disposizioni generali

Il 2 ottobre le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12,15 e alle ore 19 saranno accesi i fuochi sui picchi dei monti.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici della G.I.L.

Le sedi delle organizzazioni del P.N.F. e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Le sedi della G.I.L. saranno imbandierate e illuminate anche il 29 ottobre.

Uniformi

Il 28 ottobre grande uniforme.
Il 29 ottobre grande uniforme per gli iscritti alla G.I.L.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Fascio di Ruda

Con provvedimento in data 22 ottobre XVI ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Ruda il dott. Pino Rizzo in sostituzione del fascista Domenico Rigonat.

Ringrazio vivamente il camerata Domenico Rigonat per la valida collaborazione offertami per lunghi anni nell'incarico affidatogli.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Il Federale all'inaugurazione di due sedi dopolavoristiche

Le due sedi dopolavoristiche inaugurate domenica scorsa dal Segretario Federale — quelle del Dopolavoro «Pio Pischiutta» del primo Gruppo Rionale in fondo al pittoresco viale Venezia e quello del Dopolavoro per i lavoratori del commercio in via Iacopo Marinoni — sono davvero molto accoglienti e come abbiamo già riferito, rispondono perfettamente allo scopo per il quale sono state allestite.

I due raduni inaugurali si sono svolti in atmosfera cordialissima, familiare. Il Console Rinaldi, al suo arrivo al Dopolavoro «Pischiutta», è stato accolto dal Segretario provinciale del Dopolavoro, dal Fiduciario rionale e i consultori, dal segretario del Dopolavoro rionale col Consiglio e da altri gerarchi.

Il Federale si è vivamente interessato agli ulteriori sviluppi di questo Dopolavoro che promette fiorenti sviluppi ed ha visitato tutti i locali, contornati dall'ampio giardino ove saranno allestiti campi di pattinaggio, di pallacanestro, giochi di bocce, teatro all'aperto e piattaforma per il ballo.

La sala della «Rotonda», rimessa completamente a nuovo, decorata da pitture e di luci colorate e completata dal palcoscenico, accoglieva numerosissimi dopolavoristi che, all'ingresso del Federale hanno elevato il saluto al Duce.

Il segretario del Dopolavoro «Pischiutta» camerata Giulio Tilling ha riferito sull'attività nel settore a lui affidato.

Il numero dei soci era nel giugno XV di 40; oggi ne conta 320 e saliranno a 500 nell'anno XVII.

L'anno finanziario 1937-1938 si è chiuso con l'attività di lire 234.85 Piccola attività — di fronte all'entrata di lire 29.903.55 — ma occorre tener presente che la maggior parte delle spese sono dovute all'impianto e all'acquisto di tutti i materiali necessari ed indispensabili per l'attività del Dopolavoro stesso. Molte sono le attività svolte in questo periodo. Sono state continuate anche nella nuova sede le rappresentazioni filodrammatiche. Una squadra ha partecipato alle corse campestri indette dal Dopolavoro Provinciale. La squadra di tiro alla fune ha vinto la gara a Savorgnan del Torre. La squadra di pallacanestro si è affermata campione provinciale vincendo la Coppa offerta dal Dopolavoro Provinciale.

Ultimamente si è svolto il torneo cittadino di pallacanestro e la coppa venne offerta dal Dopolavoro.

Il Federale ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere. Ha quindi consegnato al capitano della squadra prima classificata nel torneo notturno di pallacanestro, la coppa vinta ed ai componenti la squadra le medaglie di primo, secondo e terzo premio.

Il Federale si è intrattenuto cordialmente con i dopolavoristi suscitando nuove, fervide acclamazioni al Duce.

* * *

Poco dopo, alle 15.30, il Federale è giunto nella sede del Dopolavoro per i lavoratori del commercio. Quivi erano convenuti il cav. uff. dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il console Borriello della Confederazione commercianti, il segretario provinciale dell'Unione lavoratori del commercio, presidente del Dopolavoro col vice presidente, il presidente dell'Unione commercianti e quello del Sindacato alberghi e turismo, il segretario provinciale del Dopolavoro, il direttore del Patronato, il direttore della Cassa malattie per gli addetti al commercio, nonchè i segretari provinciali delle categorie lavoratori del commercio, altri dirigenti e numerosi dopolavoristi.

Dalla magnifica sala centrale — all'ingresso del Federale — si è alzato poderoso il saluto al Duce mentre l'orchestrina Basso del Dopolavoro squillava le note di «Giovinezza».

Insieme ai dirigenti, il Console Rinaldi ha visitato le belle sale del Dopolavoro nel quale i lavoratori del commercio potranno trascorrere liete ore di sano svago in cordiale cameratismo. Il presidente del Dopolavoro comm. Caracciolo ha illustrato al Federale l'attività dopolavoristica che nella nuova sede, ora ufficialmente inaugurata, avrà sempre maggiore impulso. Il Federale si è vivamente compiaciuto per quanto è stato ottimamente fatto e che costituisce buon punto di partenza per ulteriori sviluppi.

Il saluto al Duce ha coronato il cameratesco raduno inaugurale.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Mercoledì 26 corrente alle ore 18 presso la sede del GUF, l'avv. Camillo Zambruno terrà, per i giovani dei corsi di preparazione politica, una lezione sul tema: «Organizzazione corporativa dello Stato fascista».

Lieto raduno dei calzolai per la festa dei Patroni

Si è rinnovato domenica mattina nei ranghi della comunità artigiana l'annuale raduno della Confraternita dei Calzolai, per festeggiare con due giorni di anticipo i Santi protettori della categoria, San Crispino e San Crispiniano: rito che da parte della ultrasettecentenaria Confraternita, si ripete da secoli. La festa ha avuto inizio con la messa celebrata in Duomo all'altare del SS. Sacramento dinnanzi alla pietra tombale che un tempo accoglieva i defunti della Confraternita. L'arciprete della Metropolitana ha pronunciato appropriate parole ricordando le benemerenze dell'antica e gloriosa Confraternita, certamente una delle più antiche d'Italia, invocando infine la protezione per i confratelli da parte dei Santi protettori e la benedizione celeste su tutti.

Assistevano alla messa circa 180 calzolai con la vecchia bandiera della Confraternita ed il labaro della Comunità Artigiana; notata la presenza assai gradita da parte dei calzolai, dei rappresentanti del Fascio, del Podestà, del Dopolavoro Provinciale e dell'Ente comunale di Assistenza. Con cordiale cameratismo ha partecipato al lieto raduno il dr. Sansoni, segretario provinciale dell'Artigianato.

Dopo la messa i calzolai si raccoglievano, in omaggio ad una antica e simpatica tradizione, nella vecchia cantina Marcotti — gestita da Vittorio Palani in collaborazione con la sua gentile e brava consorte — dove veniva consumata una colazione. Alla mensa sedevano parecchi calzolai che per condizioni disagiate non avrebbero potuto parteciparvi: ciò che è stato possibile grazie alla generosità di benemeriti Enti e allo spirito di cameratismo esistente fra i Confratelli. Alla riunione c'erano pure — invitati con squisito pensiero — parecchi calzolai della provincia. Durante il raduno il capo comunità e presidente della Confraternita camerata Marconi ha intrattenuto brevemente i convenuti sull'attività svolta dalla associazione durante l'anno riscuotendo vivi prolungati applausi.

Il locale era stato adornato per la circostanza da indovinati cartelli satirico-umoristici intonati ai lavoratori del cuoio e della calzatura, dovuti alla genialità e mano provetta di Pittino, Manzano ed altri.

La consegna della bandiera all'11° Reggimento Genio

Raduno regionale di genieri in congedo

Venerdì 28 corrente in occasione della celebrazione della Marcia su Roma, avrà qui svolgimento la cerimonia per la consegna della bandiera regolamentare all'11 Reggimento Genio, offerta dai genieri in congedo con rito solenne alla presenza delle maggiori autorità militari, civili e religiose e della cittadinanza. Il Comandante della sezione provinciale del Genio di Udine avverte pertanto tutti i genieri in congedo della città e provincia, di trovarsi a Udine il mattino del 28 alle ore 9.30 presso la sede della sezione in via Belloni n. 9.

Per affluire a Udine nel tempo necessario, i genieri usufruiranno dei treni del mattino. I gruppi dovranno presentarsi alla sede perfettamente inquadrati, con fiamma; i capigruppo riceveranno disposizioni dal capitano Cominotti.

Divisa: Per i genieri appartenenti al P. N. F. quella del partito con bustina dell'arma e decorazioni, gli altri in borghese con bustina.

La riduzione ferroviaria per comitive di almeno 5 persone è del 70 per cento purchè sia presentato alla biglietteria l'elenco in duplo dei partecipanti al viaggio di andata e ritorno.

Il distintivo d'onore a 88 grandi invalidi del lavoro

Il 28 ottobre, ai grandi invalidi del lavoro della nostra provincia saranno consegnati i distintivi d'onore ed i brevetti istituiti con R. D. del 17 marzo di quest'anno. La consegna sarà effettuata dall'Istituto fascista per la assicurazione infortuni sul lavoro, a mezzo dei Segretari politici dei Fasci.

La distinzione concessa dal Regime ai lavoratori che sul lavoro hanno riportato gravi menomazioni fisiche riflette un alto valore sociale ed è tangibile riconoscenza del Fascismo verso le categorie lavoratrici.

La prima consegna dei distintivi è stata effettuata il 21 aprile scorso a due lavoratori di Udine. Quest'anno la distinzione sarà consegnata a 88 grandi invalidi ai quali è assegnata, per decisione del Presidente dell'Istituto assicurazione sugli infortuni S. E. il Senatore co. Suardo, anche una somma di danaro che vuole esprimere, più che un attestato materiale, valore morale di riconoscenza e di solidarietà umana.

Il distintivo d'onore sarà consegnato ai seguenti grandi invalidi:

Lanzigher Osvaldo, di Ampezzo; Sburlino Giovanni, di Ampezzo; Tavan Gino, di Andreis; Stafuzza Pietro, di Aquileia; Candoni Paolo, di Arta (Cedarchis); Granzotti Egidio Michele, di Arta (Cedarchis); Somma Biagio, di Arta (Piano); Cremon Giacinto, di Aviano (Marsure); Polo d'Ambrosio Antonio, di Aviano Giais); Polo Giuseppe, di Aviano (Giais); Tassan Luigi, di Aviano (Marsure); Lusa Massimino, di Bagnaria Arsa (Castions delle Mure); Dell'Agnese Luigi, di Basiliano (Blessano); Gallai Fioravante, di Basiliano (Blessano); Minatelli Eugenio, di Caneva di Sacile (Stuma); Vicenzi Agostino, di Caneva di Sacile (Sarone); Viel Luigi, di Caneva di Sacile (Sarone); Zanetti Annibale, di Caneva di Sacile; Zat Matteo, di Caneva di Sacile (Stevenà); Bernardon Romano, di Cavasso Nuovo; Angeli Urbino, di Cavazzo Carnico; Alta Valentino, di Cervignano del Friuli; Macarig Luigi, di Cividale del Friuli (Rubignacco); Ottogalli Melchiorre, di Codroipo (Biauzzo); Socol Lodovico, di Codroipo (Goricizza); Durisotti Ermes, di Colloredo di Montalbano; Monco Antonio, di Comeglians; Innocente Giovanni di Cordovado; Peloso Celso, di Coseano (Cisterna); Braida Mario, di Cussignacco; Galloforte Clemente, di Fagagna (Ciconicco); Varutti Leopoldo, di Fagagna; Coradazzi Giovanni di Forni di Sopra (Andreazza); Sola Giovanni Maria, di Forni di Sotto; Da Pit Luigi, di Gemona; Cimenti Giovanni, di Lauco (Vinaio); Zanusso Luigi, di Latisana; Pertoldi Valentino, di Lestizza; Mazzoli Ines, di Maniago; Rui Luigi, di Maniago; Bertoldi Luigia ved. di Benedetto, di Martignacco (Nogareto); Chiantussi Roberto, di Martignacco; Zoratti Giuseppe, di Meretto di Tomba; Mentil Pietro, di Paluzza (Timau); Plozner Ottavio, di Paluzza; Plozner Tobia, di Paluzza (Timau); Unfer Giordano, di Paluzza (Timau); Santarossa Giuseppe, di Porcia; Battiston Stefania, di Pordenone (Torre); Nardi Lorenzo, di Pordenone (Torre); Nicoli Santa, di Pordenone; Presotto Luigi, di Pordenone; Turchet Emilio, di Pordenone (Vallenoncello); Passon Antonio, di Pozzuolo del Friuli (Terenzano); Bortolin Santo, di Prata di Pordenone; Colautti Smeraldo, di Premariacco (Orsaria); Petrussa Mario, di Prepotto; De Crignis Quirino, di Ravascletto; Gortana Benedetto, di Rigolato (Givigliana); Gussetti Caterina, di Rigolato (Ludaria); Casagrande Lucia in Rosso, di Sacile (Villorba); D'Andrea Candido, di San Giorgio Richinvelda; Grattoni Luigi, di San Giovanni al Natisone (Villanova del Judrio); Dorgrani Angelo, di S. Leonardo; Maluta Luigi, di San Quirino; Loszach Antonio, di Savogna (Losaz); Coassin Giuseppe, di Sesto al Reghena (Ramuscello); Defend Emilio, di Sesto al Reghena; Dorigo Albina vedova Zilli, di Socchieve; Micottis Luigi, di Taipana (Montaperta); Siniz Eugenio, di Taipana (Prossenicco); Sgrazzutti Alfonso, di Talmassons; Turco Pietro, di Talmassons; Bernardis Luigi, di Tarcento (Segnacco); Del Medico Ermenegildo, di Tarcento); Hernegger Mattia, di Tarvisio (Cave del Predil); Novak Andrea, di Tarvisio (Cave del Predil); Scarsini Maria in Scarsini, di Tolmezzo; Guyon Virgilio, di Torreano (Masarolis); Mangiat Sante, di Tramonti di Sopra (Chievolis); Gasperini Ferruccio, di Travesio; Del Cul Valentino, di Valvasone (Arzene); Della Donna Angelo, di Valvasone; Casarsa Maria in Margarit, di Varmo (Belgrado); Valent Valentino, di Venzone (La Carnia); Marsilli Giovanni, di Verzegnis (Futissana); Polonia Giovanni, di Villa Santina (Invillino); Boschian Amalia in Dayid, Vivaro.

Il decennio dell'Arcivescovo celebrato alle Grazie

Nel Santuario delle Grazie, domenica scorsa è stata celebrata con solenni funzioni, la festa della Vergine, titolare della Basilica. Nella fausta occasione S. E. l'Arcivescovo ha festeggiato il decimo anno dell'inizio del suo ministero pastorale.

Mons. Nogara alle 7 ha celebrato la Messa prelatizia all'altare della Madonna ed al Vangelo il Presule ha rivolto fervorose parole alla gran folla dei fedeli, ringraziando la Beata Vergine che gli aveva procurato una decennale opera di apostolato e invitando alla preghiera.

Più tardi alle ore 10 il Priore Antonio Maria Ferin ha celebrato la Messa solenne in musica; la cantoria ha eseguito la Messa del Cottolengo del maestro don Pigani. Nel pomeriggio alle 16 sono stati cantati i Vesperi con panegirico e benedizione eucaristica.

La Panarie

Il fascicolo 83 de «La Panarie» (settembre - ottobre 1938 XVI) è quasi interamente dedicato alla recente indimenticabile visita del Duce in Friuli e a Trieste. Infatti la copertina presenta il teatro romano di questa città, in una visione notturna, quale è apparsa al Duce, che molto ha ammirato la nuova testimonianza della romanità nella nostra regione.

Il testo si apre con una lirica di Luciano Centazzo: «Canzone per Mussolini»: è il canto del legionario friulano in terra di Spagna, pieno di accorata fierezza. Il legionario sa che il Duce è stato nella terra de' suoi figli, e ne è commosso

Avremmo fatto a ginocchi la strada
per vederti solo un minuto.
Hai sorriso ai nostri figlioli,
e noi, non t'abbiamo veduto.
Non t'abbiamo visto, ma il cuore
ci parla sempre di te.
Eri con noi all'Amba Alagi
e sulla strada di Dessiè.
Eri con noi a Guadalajara
quando il Generale è caduto:
la tua voce fra la mitraglia
diceva: Chi si ferma è perduto.

Sullo stesso ritmo intona, si può dire, una rapsodia intorno al viaggio trionfale del Duce dal Carso a Udine, il dott. Giorgio Giorgi, fermando nel titolo dello scritto le parole rudente dipinte dai rurali di Mereto di Capitolo, lungo la strada che Mussolini doveva percorrere: «Sei passato, ma rimani».

In un articolo documentario, Leo Pilosio rievoca invece il 20 settembre 1922, allacciando due date indimenticabili per Udine nostra.

Seguono: «Il teatro romano scoperto a Trieste»; «La sistemazione degli ossari di guerra dalla Carnia all'Isonzo» di Giorgio Provini; «La guardia armata al Tempio Ossario di Udine»; «Il museo della guerra e della Redenzione di Gorizia» di Carlo Luigi Bozzi; «Torre di Zuino, città dell'autarchia» di Rusticus; «Artisti giuliani e friulani alla XXI Biennale Veneziana» di g. v.; «Artigianato friulano»; «Il mago dei fuochi» di c. e.; «Un meccanico d'eccezione» di Lorenzo Cristofoli.

Il prezzo dei bozzoli conferiti agli ammassi

ROMA, 24

Un R.D.L. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che i bozzoli bianchi prodotti nel Regno nella campagna bacologica 1938 non potranno essere ceduti dagli ammassi collettivi cui siano stati conferiti per la vendita a termine del R. D. L. 15 aprile 1937 che disciplina il mercato dei bozzoli nazionali ad un prezzo minore di lire 10.50 al kg. a fresco o ad un corrispondente prezzo a secco da partite mercantili di qualità media, salvo speciale autorizzazione da chiedersi caso per caso all'Ente nazionale serico. Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un chilogrammo di seta per ogni dieci chilogrammi di bozzoli freschi. Al suddetto prezzo di lire 10.50 devono essere aggiunti 70 centesimi al chilogrammo a fresco per i bozzoli negoziati ad essiccazione e cernita avvenuta a titolo di rimborso delle spese di queste operazioni e per quelli eventuali di conservazione nonchè per interessi. Alle sete ricavate dai bozzoli bianchi di produzione nazionale del raccolto 1938 vendute all'estero sono applicabili le disposizioni del R.D. L. 29 maggio 1937 contenente provvidenze a favore della produzione serica nazionale per quinquennio 1937-1941. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Convocazioni dei Direttori dei lavoratori dell'Industria

L'Unione fascista lavoratori industria convoca per giovedì prossimo 27 ottobre, alle ore 18, in sede tutti i Direttorii dei Sindacati provinciali di categoria residenti nella città di Udine. La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Unione. Eventuali assenze dovranno essere tempestivamente giustificate.

I funebri di Antonio Tamburlini

E' stata accompagnata domenica nel pomeriggio all'estrema dimora, la salma del compianto camerata Antonio Tamburlini, spentosi a 62 anni dopo penosa malattia. Alle ore 14 il corteo si moveva da via Belloni preceduto dalle insegne religiose, da rappresentanze dell'Istituto Renati, del Collegio Arcivescovile, del Collegio Paulini e dell'Istituto di San Vincenzo de' Paoli. Seguivano due corone portate a braccia ed inviate dall'Istituto Renati presso il quale è consigliere il camerata Manlio Tamburlini figlio dell'estinto, e dal personale dell'Albergo Nazionale. Sull'apposito carro erano le corone inviate dal Segretario Federale, dagli Squadristi di Udine, da Teresa, Carlo e Mario, dai nipoti, dall'amico Alfredo D'Odorico, dai nipoti Trombetti, dai fratelli Trombetti fu Candido, dalle famiglie Montemerli e Leoncini. Seguivano il clero e il feretro; sulla bara posavano i fiori, omaggio dei figli e delle nuore nonchè quelli dei nipotini al caro nonno. Reggevano i cordoni i signori: Luigi e Adriano Tamburlini, Alfredo D'Odorico e Angelo Durante. Seguivano la salma i figli, le nuore, i nipoti e largo stuolo di parenti. Notata la presenza del Vice Segretario Politico del Fascio di Udine comm. dott. Asquini, del camerata cav. Bazzi comandante gli Squadristi di Udine, di numerosi squadristi del vice Comandante Federale della GIL Brazzani in rappresentanza del Segretario Federale, di numerosi ufficiali della GIL. Erano inoltre presenti il comm. Broili, presidente dell'Unione fascista dei commercianti, rappresentanze della Mutua Agenti di Commercio, del Tiro a segno con vessillo. Una folla imponente di amici e conoscenti dell'estinto, di famiglia seguiva il feretro; imponente manifestazione di cordoglio e di stima.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa della Purità, la salma è stata trasportata al Camposanto ed ivi deposta in luogo riservato. A Porta Poscolle il comm. dott. Asquini ha eseguito il rito dell'appello fascista.

Alla famiglia e particolarmente ai figli, vecchie Camicie nere, rinnovate espressioni di condoglianza.

Le onoranze alla salma di un sergente pilota

Sono state rese ieri mattina le estreme onoranze alla salma del sergente pilota Renzo Zamperini da Verona, appartenente alla 80.a Squadriglia Caccia del Campo di Aviazione di Campoformido, deceduto sabato mattina in seguito ad incidente di volo occorsogli nei pressi di Variano di Basiliano.

Il corteo si moveva dall'Ospedale Militare; avevano inviato corone il Ministero dell'Aeronautica, la 2.a Squadra Aerea, il Comando della 2.a Zona; il Comune di Udine, 1.o Stormo, 17 e 6.o Gruppo, ufficiali e sottufficiali del Campo d'Aviazione di Campoformido; la 80.a Squadriglia cui l'estinto apparteneva, il personale civile dell'Aeroporto; il 63.o Gruppo, il RUNA di Udine, i Comuni di Pasian di Prato e di Campoformido.

Precedeva il feretro — oltre alle insegne religiose ed alle corone portate a mano — una Compagnia di Avieri che ha reso alla salma gli onori delle armi. Sulla bara avvolta nel drappo tricolore, posavano il berretto dello scomparso, i fiori della famiglia e quelli della fidanzata. Seguivano la salma i parenti, il cav uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. Alciati Vice Podestà di Udine, il gen Santorro comandante la Divisione Caccia di Treviso, il col. Piccini comandante l'Aeroporto «Luigi Gabelli», ufficiali e sottufficiali in rappresentanza delle varie Armi del Presidio e della Milizia, rappresentanze del RUNA di Udine e del corso preavieri, della R. Questura, i Podestà di Pasian di Prato e Campoformido.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, il feretro è stato trasportato alla stazione ferroviaria, ove la bara è stata collocata su apposito carro per essere trasportata a Verona. - Alla salma sono stati resi gli onori militari ed è stato eseguito l'appello col rito fascista.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Morte per infezione tetanica

Nel giornale di domenica davamo notizia dell'accoglimento all'Ospedale Civile del giovinetto Innocente Cappellaro da Rivolto di Codroipo per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una piccola ferita riportata al piede destro con un frammento di vetro, circa 10 giorni or sono. Ieri mattina il giovinetto, malgrado l'intervento della scienza medica, cessava di vivere fra atroci sofferenze.

Mortali conseguenze di un incidente di gara automobilistica

Come si ricorderà, il 5 giugno scorso si svolgeva una gara automobilistica di regolarità indetta ed organizzata dal Raci di Udine; alla gara partecipava pure con la propria macchina il giovane Paolo Somma di Antonio di 19 anni; a bordo c'era il sig. Luigi Cecchini di 35 anni collaboratore della ditta Somma e Romanelli. Nei pressi di San Daniele la macchina per l'accidentalità del terreno, ed anche per la forte velocità, si ribaltava. Nell'incidente entrambi i passeggeri rimanevano feriti; più gravemente però il Cecchini il quale riportava la frattura del bacino e della colonna vertebrale. Trasportato all'Ospedale di San Daniele vi rimase per oltre tre mesi fra alternative di miglioramenti e di peggioramenti. Il Cecchini veniva in seguito trasportato al nostro Ospedale con la speranza che la scienza potesse aver ragione del male; purtroppo sopravvenute complicazioni aggravarono le condizioni dell'ammalato che ieri mattina, nelle primissime ore, cessava di vivere.

Si spegne con lui una giovinezza; una persona cara a quanti avevano avuto occasione di avvicinarla e di conoscere ed apprezzare la delicatezza del suo animo, la sua pronta e sveglia intelligenza, la squisitezza dei modi che lo rendevano gradito fra gli amici innumerevoli e fra le conoscenze. Un destino crudele lo doveva strappare in modo tragico all'affetto della famiglia cui egli dedicava con amore grandissimo tutte le sue cure. Alla moglie, al figlioletto Alberto, alle sorelle ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Piccina schiacciata da una botte d'acqua

Ancora sabato nel pomeriggio una mortale disgrazia avveniva a Cavalicco e in cui trovava la morte la piccola Aurelia Bulfone di Antonio di 5 anni. Costei s'era recata assieme alla sorella Anna di 11 anni alla fonte per caricare una botte, della capacità di 150 litri, d'acqua per i bisogni casalinghi. La botte posava su un carrettino a due ruote trainato dalla piccola Anna; la sorellina seguiva camminando aderente al veicolo. Caricata la botte d'acqua, si stava iniziando il breve viaggio di ritorno; ad un tratto per un sobbalzo causato da un sasso, all'Anna sfuggiva il timoncino del carretto di modo che questo si rovesciava e la botte precipitava in modo da colpire in pieno la piccola Aurelia che riportava la frattura del cranio per cui la morte è stata istantanea. Sul luogo della disgrazia si recavano poco dopo i carabinieri di Feletto Umberto per le constatazioni di legge.

L'arresto di un ladro dopo una serie di furti alla stazione ferroviaria

Da oltre un mese si verificavano gravi furti alla stazione ferroviaria in danno dell'Amministrazione ferroviaria e della ditta Servettaz - Basevi di Savona addetta ai lavori per gli impianti elettrici delle linee. Nel magazzino in comune, all'estremità del piazzale interno dello scalo vecchio, prospiciente al piazzale Palmanova, venivano depositi materiale vario, attrezzi da lavoro ed altri oggetti. Verso la metà del settembre scorso si verificava un furto di filo di rame, di arnesi da lavoro per un valore complessivo di circa 20.000 lire; verso la fine del mese un'altro colpo veniva perpetrato con audacia pari alla prima arrecando un danno di circa 4000 lire.

Ancora prima però, erano mancati ben due quintali di piombo in pani. Il Comando della Milizia della nostra stazione ferroviaria, provvedeva per un severo ed adeguato servizio di appostamento, che assieme alla diuturna sorveglianza doveva portare alla scoperta ed all'arresto del ladro.

L'altra sera infatti una Camicia nera ferroviaria riusciva a sorprendere il ladro in fragrante, cioè dentro il magazzino, ov'era penetrato mediante scasso di una imposta, scalata di un muro di cinta e rottura di due rampe di ferro. Il ladro si era nascosto in una cassa di legno; accompagnato al Comando, confessava le sue malefatte. Trattasi di certo Giacomo D'Odorico di Giovanni dimorante in via Savorgnana 9, gran parte del materiale rubato è stato recuperato presso magazzini o al Monte dei Pegni. Sembra che alle poco pulite imprese del giovane, non sia estraneo il padre suo. Della faccenda si sta ora occupando il Procuratore del Re.

Minaccia la guardia che vuol fare una perquisizione

Luigia Lenzi di 52 anni da Flaibano ritenuta sospetta autrice di parecchi furti di granoturco, riceveva l'altra mattina la visita della guardia campestre Francesco Bizzaro per una perquisizione in casa. A ciò si opponeva la donna afferrando un grosso coltello da cucina e minacciando la guardia se non se ne fosse andata immediatamente. La guardia poco dopo ritornava con due carabinieri i quali hanno proceduto alla perquisizione scoprendo in tal modo nascosti nel granaio sei sacchi di granoturco per un valore di oltre 500 lire. La Lenzi è stata denunciata per furto continuato e minaccia a mano armata in danno della guardia, nell'esercizio delle sue funzioni.

Precipita da un poggiolo e si lesiona la colonna vertebrale

Il fornaciaio Enrico Simeoni di 53 anni da Cassacco, domenica nel pomeriggio era sul poggiolo di casa propria. Ad un certo momento sportosi troppo per chiamare un famigliare che passava per il cortile, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto da considerevole altezza. Immediatamente soccorso dai famigliari è stato trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della colonna vertebrale per cui provvedeva a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

STATO CIVILE DI UDINE

23-24 ottobre 1938 XVI

Nati	3
Morti	8
Matrimoni	4

Riassunto settimanale

dal 17 al 23 ottobre XVI

Nati	39
più 1 nato morto e più 2 nati vivi e morti prima della denuncia.	
Morti	25.
Matrimoni	6

SPETTACOLI

Le operette al Puccini

Con «Fiore di Haway», la notissima operetta di Paolo Abraham, ha debuttato iersera al nostro Puccini la compagnia italo-tedesca di operette «La Gaudiosa». Il pubblico, intervenuto numerosissimo alla recita, le ha fatto liete accoglienze ed ha voluto al proscenio, al chiudersi di ogni atto, interpreti e maestro direttore d'orchestra. Fra i primi ricorderemo l'ottima coppia lirica Da Vinci-Faggiaro, la coppia brillante Camir-Gallucci, il Castellani, il Glini, il Giordani e la Kofler. Apprezzato il corpo di ballo.

Questa sera seconda recita straordinaria con la «Vedova allegra» di Lehar.

SCHERMI

Mentre si attende Giuseppe Verdi

Tutta la stampa nazionale ed estera, si è occupata durante il Festival Cinematografico di Venezia del grande film italiano «Giuseppe Verdi», concedendo il massimo consenso di critica e di stampa al capolavoro ch'è riuscito vincitore della «Coppa del Partito».

Grandioso nell'idea che l'origina e nella materia dell'attuazione, il film «Giuseppe Verdi» raccoglie ed esprime tutti gli elementi dell'opera d'arte che parla al cuore e alla mente; è rievocazione e dramma, storia e vita, analisi di passioni e sintesi di bellezza, ragione di fascino e di commozione.

Da domani inizieranno nei maggiori Cinema d'Italia le visioni di «Giuseppe Verdi»; e Udine all'avanguardia, nella presentazione dei grandi spettacoli, darà all'Odeon il film, in eccezionale spettacolo di gala.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia «La Gaudiosa») - VEDOVA ALLEGRA. Operetta in 3 atti di Franz Lehar. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN AMERICANO A OXFORD. Con Robert Taylor. Ultimo giorno.

SAVOIA - L'INTRUSA. Capolavoro del celebre regista Decoin interpretato da Danielle Darrieux e Charles Vanel. Fuori programma: Il Duce a Udine.

IMPERO - PENITENZIARIO. Ultimo giorno dell'emozionante romanzo interpretato da Jean Parker e Walter Connolly.

CECCHINI - SONO INNOCENTE - Un contrasto tragico di passioni e di rinunce, con Sylvia Sidney e Henry Fonda. - Novità. Successo.

S. Giorgio di Nogaro alla gloriosa memoria di Nazario Sauro

San Giorgio di Nogaro ha sciolto domenica mattina un voto da anni ardentemente custodito con fede e con amore, scoprendo l'erma che ricorderà i giorni colà trascorsi da Nazario Sauro, l'eroe purissimo di Capodistria, in mezzo al suo popolo che ben conobbe le sue gesta leggendarie, che ebbe modo di apprezzare la generosa bontà dell'animo suo, la nobiltà dei suoi sentimenti. Giorni di fede e di trepide speranze, giorni nei quali Nazario Sauro ha forgiato, nell'intima comunità Sangiorgina — com'ebbe a rilevare più tardi il Commissario Prefettizio — italianissima vedetta sull'iniquo confine, l'animo, il cuore, il proprio destino di gloria e di sacrificio.

Raduno di popolo

Domenica mattina il popolo di San Giorgio e della zona contermine, ha voluto essere partecipe alla manifestazione di amore e di ricordanza, inquadrato nelle associazioni del Regime o folla anonima ammassata dietro ai cordoni formati dalle rappresentanze.

San Giorgio era tutta imbandierata per la circostanza e l'intensità del movimento al primo mattino diceva la fiera festosità della popolazione.

Alle ore 10 le autorità convenute per la cerimonia, prime fra esse il Vice Prefetto comm. dott. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, l'Ispettore di Zona cav. Angelo Zanello che rappresentava il Segretario Federale ed il R. Provveditore agli studi, il Questore comm. dott. Rendina, venivano ricevute in Municipio dal Commissario Prefettizio Nino Cristofoli e dal Segretario Politico del Fascio camerata Guido Jetri. Quivi giungeva poi la vedova dell'Eroe purissimo, accolta con deferenza dalle autorità e oggetto di particolare affettuosa attenzione da parte delle donne fasciste del luogo con alla testa la signora Maria D'Agostini. La signora Nina Sauro — alla quale è stato fatto omaggio di un bel fascio di fiori — era accompagnata dall'Ammiraglio Filippo Camperio.

Fra i presenti erano pure il cav. uff. Pietro Almerigogna presidente della sezione Volontari di guerra di Capodistria, bella figura di combattente e di fervente patriota e fascista; l'ing Elio Chiaruttini presidente della sezione Marinai in congedo di San Giorgio cui spetta il merito dell'iniziativa e della realizzazione del ricordo a Nazario Sauro; il maggiore Benedetti per il comandante del Presidio Militare; il cav. Paolo Volpe vice comandante federale della Gil; l'arciprete mons. Erico D'Aronco; il cav. Pilade Querolo presidente della sezione Marinai di Trieste; il direttore didattico Rizzatti; il tenente dei carabinieri Palumbo; il comandante la stazione maresciallo cav. Costanzo; il C. M. Cominetti decorato al valore volontario reduce dalla Spagna; ed altri ancora. Largamente rappresentata la sezione Marinai di San Giorgio fra cui ricorderemo Lodovico Chiaruttini, caratteristica figura di marinaio, animatore e sostenitore appassionato della nobile iniziativa. Il commissario Prefettizio rivolgeva alla vedova di Nazario Sauro ed alle autorità brevi parole di benvenuto.

Dopo il ricevimento, le autorità passavano in rassegna le organizzazioni ed associazioni ammassate nei pressi del campo sportivo e poi schierate sulla strada. In testa c'erano i Volontari della sezioni di Capodistria con larga rappresentanza ed il labaro sociale decorato di due medaglie d'oro, i Volontari di San Giorgio, la sezione Marinai al completo, i legionari fiumani, il Fascio locale, il Fascio Femminile, le varie Associazioni d'Arma, i gruppi sportivi dopolavoristici della zona. Tutte le organizzazioni giovanili del Partito erano presenti e perfettamente inquadrate. C'era anche una rappresentanza armata dell'Esercito, e della R. Guardia di Finanza.

Il rito inaugurale

Compiuta la rassegna, si formava il corteo con in testa le autorità, la Banda di San Giorgio ed attraverso le vie affollate del paese, si recava nella Chiesa arcipretale dove mons. D'Aronco celebrava una messa in suffragio dell'Eroe.

Il corteo quindi si ricomponeva e ritornava nei pressi del campo sportivo ove sorge il Cippo eretto a ricordo ed esaltazione del valoroso intrepido marinaio capodistriano. Su apposita tribuna salivano le autorità, ai lati del cippo ricoperto da un tricolore, erano a guardia d'onore i marinaretti della Gil e Balilla.

A fianco si schieravano le rappresentanze armate dell'Esercito; di fronte si disponevano su lunghissima fila le rappresentanze ed il popolo convenuto in gran folla.

Mons. D'Aronco iniziava la suggestiva cerimonia, impartendo al cippo — pregevole opera dell'artista Ceschi di Monfalcone — la benedizione. Contemporaneamente il drappo tricolore veniva tolto da un balilla, figliolo di un prode marinaio decorato di medaglia d'argento al valor militare: Eugenio Scola; nell'aere purissimo e luminoso si spandevano le note della Marcia Reale e quelle di «Giovinezza».

Al rito religioso, mons. D'Aronco faceva seguire nobili parole intese a rilevare il significato altissimo della cerimonia, ad esaltare la figura del valoroso lupo di mare che San Giorgio ha conosciuto nei giorni aspri della guerra ed in quelli perigliosi della vigilia, e mettendo in evidenza la coincidenza del ritorno dei legionari dalla Spagna, continuatori della bellezza e delle nobili tradizioni del volontarismo italiano, sempre pronto a combattere per un ideale di giustizia e di civiltà.

L'esaltazione dell'Eroe

L'ing. Chiaruttini presidente della sezione marinai sangiorgini che si intitola al nome glorioso dell'Ammiraglio Ciro Canciani con parola elevata ha poi rievocato la figura dell'Eroe, le doti del suo animo temprato alla lotta, confortato da un immenso amore di Patria, sorretto da una fede altissima nei destini dell'Italia che egli adorava ed alla quale con devozione ha offerto tutto sè stesso, fino al sublime sacrificio. Lo ing Chiaruttini ha ricordato come alla vigilia del giorno in cui il fato doveva compiersi, cioè il 30 luglio 1916, un amico chiedesse a Nazario Sauro perchè non portasse come il solito al dito l'anello che celava sotto la preziosa pietra un terribile veleno. Nazario Sauro rispondeva: «Se il fato lo vorrà, voglio bere l'amaro calice fino in fondo». Alludeva al supremo sacrificio, che lo attendeva sull'opposta sponda dell'amarissimo. Esempio mirabile e luminosissimo di virtù italiche, adamantina figura di volontario, di martire per la Santa Causa ch'egli aveva abbracciato con fede ardente, con slancio irrefrenabile. Esempio mirabile e sublime, alle nuove generazioni.

L'ing. Chiaruttini, felicissimo nella sua breve esaltazione, concludeva col porgere un deferente saluto ed un ringraziamento alla Vedova del Martire per aver voluto onorare di sua presenza la cerimonia; un ringraziamento a tutti coloro che cooperarono per la erezione del cippo e particolarmente al Commissario Prefettizio ed al Segretario Politico per il prezioso appoggio e conforto dato all'iniziativa. Infine presentava il valoroso volontario di guerra Pietro Almerigogna di Capodistria, compagno di fede e di lotta dell'Eroe del Mare. Il camerata Almerigogna, portò un saluto ed un ringraziamento alle autorità ed ai realizzatori del ricordo in memoria di Nazario Sauro, ricordava le gloriose, appassionate vicende del volontarismo giuliano ed in particolare di quello di Capodistria; tutta una storia di passioni e di eroismi, di sacrifici e di rinuncie che dovevano portare ineluttabilmente alla guerra. In questo clima. Sauro aveva alimentato la sua fede, aveva temprato il suo spirito pronto come gli altri tutti, alla lotta per il grande ideale. Pronto all'estremo sacrificio dopo aver compiuto gesta passate alla storia, gesta epiche e leggendarie. Lo citava poi ad esempio alle nuove generazioni forgiate nel clima voluto da Mussolini e conchiudeva rinnovando l'atto di fede dei volontari giuliani la sua devozione per la Patria e la rinnovata offerta della propria vita per la Patria adorata, in caso la diana risuonasse.

Cessati gli applausi che coronavano il discorso del camerata Almerigogna, la Banda intuonava gli inni della Patria. Con ciò la cerimonia aveva termine. Le autorità lasciavano San Giorgio assieme alla Vedova dell'Eroe. Più tardi le rappresentanze, gli appartenenti alle varie associazioni locali, partecipavano ad un rancio.

Per l'occasione sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re ed Imperatore ed al Duce, a firma del Commissario Prefettizio, del Segretario Politico del Fascio e del Presidente della Sezione Marinai.

Pordenone

Tabella dei redditi agrari

Il Podestà avverte che da oggi a tutto il 31 corrente, trovasi depositata presso la Ragioneria municipale, a libera consultazione degli interessati, la tabella dei redditi agrari di proprietari e coloni per i quali il reddito stesso è stato variato per l'anno 1939.

La circolazione in piazza Cavour

Molto opportunamente, come abbiamo già avuto occasione di accennare, in Piazza Cavour, l'autorità comunale ha disposto per il tracciamento delle strisce che i pedoni devono seguire nell'attraversarla. Altre norme sono state disposte per i veicoli.

Adunata uomini cattolici

Giovedì 27 corrente alle ore 20.30 sarà tenuta in Duomo la consueta ora di adorazione per gli Uomini Cattolici dell'Unione parrocchiale di S. Marco.

Attività sportiva

L'A. C. Pordenone comunica: tutti i giocatori liberi da impegni professionali devono trovarsi oggi martedì alle ore 14 al campo.

Giovedì 27 p. v. invece, alla stessa ora, sono convocati tutti i giocatori della I. e II. squadra per il settimanale allenamento.

SACILE

Esami alle Magistrali

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» comunica che è aperta una sessione straordinaria per esami di ammissione al primo corso. Le prove avranno inizio mercoledì 26 ottobre alle ore 8,30 secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Direzione entro il 25 ottobre, domanda in carta legale da lire 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nella segreteria dell'Istituto.

Nella delegazione commercianti

La Presidenza della Unione Fascista dei Commercianti della provincia di Udine, ha nominato il camerata Giuseppe De Carlo commissario di questa delegazione mandamentale, in sostituzione del camerata Giuseppe Bertoncin.

Il Fiduciario del N.U.F.

A Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista di Sacile, costituito in data 20 ottobre corrente, è stato nominato dal Segretario Federale il camerata Angelo Candiani.

Visita d'ispezione ai premilitari

Sabato nel pomeriggio giunse a Sacile il capo di stato maggiore del Comando federale della Gil, colonnello cav. uff. Varvaro il quale ispezionò i reparti dei corsi premilitari ordinari e specializzati.

Al giovani, disposti in quadrato, rivolse vibranti parole di incitamento e di fede e ai comandanti dei corsi C. M. Pelleriti e Talutti ed agli altri ufficiali impartì precise istruzioni e diede preziosi suggerimenti per il perfetto, proficuo svolgimento dei corsi.

Riunione di combattenti

La sezione ex combattenti in occasione del ventennale della Vittoria ha organizzato un rancio che sarà consumato alle ore 12 presso l'albergo alla Stazione.

Potranno parteciparvi tutti i militari in congedo. La quota è stata fissata in lire 5 e potrà essere versata ai camerati Enrico Santalena ed Artini Luigi entro il giorno 2 novembre.

Cividale

Suggestivo rito all'Istituto Orfani Camicie Nere

Si è svolta l'altro giorno all'Istituto Orfani CC. NN. di Cividale, l'inaugurazione dell'anno scolastico. Al mattino in suggestivo e solenne rito prettamente militare, tutti gli ufficiali, il personale e gli allievi assistettero all'alza bandiera. Nella rinnovata Cappella interna venne quindi celebrata dal cappellano la S. Messa.

Alle ore 10 giunse il R. Provveditore agli Studi ricevuto dal Comandante e dal Vice comandante Nel teatro, sul cui fondo risaltava la scritta della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia alla Milizia, un picchetto in armi era in scorta d'onore al gagliardetto. Il comandante ordinava il saluto al Re Imperatore e al Duce e la massa militarmente inquadrata rispondeva col grido fremente di fede e di entusiasmo.

Il Direttore delle Scuole svolse la prolusione didattica soffermandosi in particolare sui doveri degli allievi e sulla fierezza che deve sentire ciascuno di loro per l'onore che gli deriva dalla divisa che indossa. Il R. Provveditore agli Studi parlò ai giovani chiarendo alle loro menti lo storico periodo nel quale viviamo e i problemi civili, politici ed economici che principalmente in esso troveranno impostazione e svolgimento.

Con canti patriottici e con il saluto al Duce ebbe termine il solenne rapporto che costituì un atto di fede della giovinezza nel grande Istituto, raccolta sotto l'egida della Guardia Armata della Rivoluzione

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Brosadola, il sig. Stringher Marco versò al fondo pensioni della Società Operaia lire 20 — Severino Lorenzutti di Prepotto ha offerto lire 30 all'E.C.A. — La maestra Nazzarena Rizzi in Calderini nel 4. anniversario della morte della compianta maestra Maria Rizzi, ha offerto lire 10 al Giardino Infantile.

Piccina arsa viva nel suo lettino

Di una raccapricciante sciagura è rimasta vittima domenica mattina la bambina Elda Calnero di Giuseppe di 4 anni. La piccola Elda si trovava addormentata nel suo lettino, mentre nelle adiacenze della casetta giocavano i suoi fratellini. Il padre e la madre erano assenti. Il primo era a caccia e la madre si era recata al centro per le spese. Sembra che la piccola Elda, svegliatasi subito dopo la partenza dei genitori, si sia trastullata con dei fiammiferi che si trovavano a portata di mano su di un comodino vicino alla candele. L'imprudenza del giuoco doveva essere fatale perchè il paglierìccio del lettino si incendiava ardendo viva la piccola creatura. L'intervento dei fratelli e del vigile urbano scelto Pier Angelo Pian, accorso alle grida di aiuto, non valse ad evitare la sciagura. Avvertita l'autorità competente. questa si portava sul luogo per le constatazioni di legge.

POVOLETTO

Commemorazione del Legionario Leo Sich

Nel trigesimo della gloriosa morte del Legionario Leo Sich, ha avuto luogo una solenne cerimonia commemorativa indetta dal locale Fascio di Combattimento.

Adunatesi presso la frazione di Savorgnano al Torre tutte le autorità locali, le rappresentanze in divisa del Fascio, dei Giovani Fascisti, del Fascio Femminile, delle Organizzazioni Giovanili e di tutte le istituzioni del Comune, si è formato un corteo che, preceduto dalle bandiere, gagliardetti, labari e da una corona di alloro inviata dal Fascio, si è recato presso la Chiesa parrocchiale ove è stata celebrata una solenne Messa cantata. Erano di guardia al catafalco due giovani fascisti e due alpini.

Ricompostosi, il corteo, preceduto dalle scolaresche, si è recato al monumento ai Caduti ove è stata deposta la corona ed è stato compiuto il rito dell'apello fascista ordinato dal Segretario del Fascio.

S. VITO AL TAGLIAM.

Incendio al ponte Tagliamento

Domenica nel pomeriggio poco dopo le 14, scoppiava un incendio nella stalla della fattoria di Settimo Gri, condotta dal colono Boscariol, al Ponte Tagliamento. Accorsi prontamente, i nostri vigili al fuoco riuscirono dopo non lievi sforzi a domare e circoscrivere l'incendio, che però aveva già compiuto notevole opera distruttrice, essendo andati distrutti oltre la stalla ed il fienile, un asino, una ventina di conigli, una carretta, vari attrezzi agricoli, fieno paglia ecc., cagionando un danno di circa 5000 lire, coperto di assicurazione.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Giuseppe Capri di Bortolo di anni 28 da S. Vito, mentre lavorava sul fiume Tagliamento, alla vagliatura della ghiaia alle dipendenze della impresa Valentino Rizzi, venne colpito violentemente alla bocca da un sasso rimbalzato, producendosi varie lesioni e la rottura del secondo incisivo superiore destro.

Medicato dal sanitario dott. C. Marianini venne giudicato guaribile in giorni sei s. c.

Latisana

Per il lutto dell'on. Barnaba

In occasione del grave lutto che ha colpito il Podestà di Udine per la morte della sua mamma adorata l'Ispettore di Zona dott. Michele Gregoratti a nome di tutti i fasci della zona ha fatto pervenire alla Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba espressioni sincere di vivo cordoglio.

L'on. Barnaba ha risposto inviando al camerata Gregoratti ed ai camerati della Bassa Friulana, l'espressione del suo animo grato e commosso.

Stato Civile

Diamo lo Stato Civile di settembre:

Nati: Pizzolitto Erminio di Giovanni — Mattiussi Esterina di Emilio — Tonelli Lina di Pietro — Lamanna Bruno di Michele — Papolin Maria di Giovanni — Venudo Giulia di Luigi — Della Negra Giovanni di Luigi — Buffon Regina di Pietro — Rassatti Cesarina di Pietro — Pistrin Luciano di Giocchino — Vianello Pietro di Natale — Moro Giuseppina di Angelo — Paschetto Flavio di Eliseo — Muro Luciano di Giovanni — Culaon Arnaldo di Giacomo — Fanin Maria di Luigi — Pitton Sergio di Giovanni — Tagliategne Innocente di Elio — Venaruzzo Bruno di Eugenio — Poli Silvana di Lores — Ciprian Eufemia di Giuseppe — De Marchi Danilo di Attilio — Buffon Gianni di Luigi — Paschetto Giancarlo di Eugenio — Aguggiaro Dirce di Marco — Zanello Ernesta di Augusto — Bottò Luigia di Umberto — Bartoli Olivo di Matteo — Mauro Luigi di Vittorio — Mauro Angelina di Vittorio — Beltramini Giorgio di Galdino — Zamariau Bruna di Antonio — De Nobili Vittoria di Cesare — Mauro Giovanni di Luigi — Versolatto Pietro di Solindo — Stoppa Marcellino di Giovanni — Mauro Giuseppe di Luigi — Della Negra Sergio di Umberto.

Morti: Pizzolitto Rosa di anni 71 — Morassutto Sante di anni 70 — Orlandi Carolina di anni 81 — Pellizzari Giuseppe di mesi 1 — Michelutto Santa di anni 68 — Zanotto Lionello di anni 11 — Greppo Benvenuto di anni 12.

Matrimoni: Gennari Nello e Santin Bruna — Brugnolo Giuseppe e Olivier Maria — Del Bal Mario e Morello Angela — Briganti Alessandro e Picotti Maria — Gnesutta Elio e Pavesi Maria — Tollon Antonio e Ciutto Luigia — Tamos Graziano e Galasso Amelia — Tomba Fiorsvante e Anastasia Anna.

Popolazione residente al 30 settembre 1938: n. 9642.

Immigrati durante il mese 8

Emigrati durante il mese 29.

Mortale infezione tetanica

Il 19 corrente abbiamo data notizia che la colona Amelia Brugnolo di Modesto di 17 anni della frazione di Modeano, lavorando in un campo poneva accidentalmente il piede sinistro sopra uno stecconè di canna di granoturco producendosi una lieve ferita al pollice. Essa continuava a lavorare anche nei giorni successivi ma nel pomeriggio di sabato scorso veniva colpita da forti dolori e da febbre alta tanto che venne con urgenza trasportata all'Ospedale di Latisana dove è stata riconosciuta affetta da infezione tetanica e giudicata in pericolo di vita.

Purtroppo ogni cura medica è stata vana contro questo male inesorabile e la povera Brugnolo tra atroci sofferenze e lo strazio dei genitori, cessava di vivere l'altra sera a tarde ora. La sua fine è stata appresa con vivo dolore dalla piccola borgata di Modeano.

Infotunio agricolo

L'agricoltore Antonio Pascutto di Giuseppe di 18 anni di Latisanotta mentre stava trinciando delle canne di granoturco per le bestie, accidentalmente si feriva col coltello alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

PALAZZOLO

Messa in suffragio di un caduto in Spagna

Il 28 ottobre verrà celebrata una Messa alla memoria del compianto legionario Natale Moretti, caduto in Spagna. A tale funzione interverranno tutte le Camicie Nere e le organizzazioni dipendenti dal Partito.

La Messa avrà inizio alle ore dieci nella Chiesa di S. Stefano.

Valoroso legionario Caduto in Spagna

Commossa fierezza ha destato nella popolazione la notizia della morte del legionario Natale Moretti deceduto in seguito a ferite riportate nella battaglia dell'Ebro.

Le Camicie Nere hanno vivo il ricordo del glorioso camerata che con spirito altamente fascista lasciava 20 mesi or sono la divisa della ordinaria in cui prestava servizio da due anni, per recare con fede ed entusiasmo il suo tributo di sangue nella vittoriosa lotta della civiltà contro le barbarie. I suoi camerati apprendevano con gioia ed ammirazione in una lettera che egli indirizzava: «...sono stato ferito in un accanito assalto; non importa, credo di poter essere ancora utile alla nostra causa...». In seguito il valoroso legionario veniva più volte ferito nei combattimenti che la «23 Marzo» sosteneva vittoriosamente e rifiutava con nobile fierezza l'invito di ritornare in Patria per la convalescenza; finchè il 19 settembre, mentre la lotta si svolgeva accanita sulle rive dell'Ebro, la camicia nera Natale Moretti veniva nuovamente colpito a morte. Mentre ora il suo corpo riposa nella terra di Spagna, tutti i camerati fascisti al ricordo dell'intrepido Caduto nel nome della Patria Fascista, elevano fieramente a Lui il pensiero devoto.

Motocicletta che investe un carretto

Domenica alle ore 23 circa mentre un carretto si trovava all'altezza dei Moretons, diretto a Muzzana, tenendo la propria destra veniva investito nella parte posteriore da una potente moto lanciata a forte velocità diretta anch'essa a Muzzana.

Nel cozzo il guidatore della moto rimaneva ferito gravemente mentre un compagno, che stava seduto sul seggiolino, ed il carrettiere, rimanevano miracolosamente illesi.

Un momento dopo sopraggiungeva una automobile diretta a Venezia ed il ferito veniva posto sulla macchina che lo trasportava all'ospedale di Latisana.

CERVIGNANO

Brillante esito del concerto di fabbrica

Più vivo e lusinghiero successo non poteva invero avere il primo concerto di fabbrica eseguito nel vasto e ben attrezzato Stabilimento di Cervignano delle Distillerie Italiane, organizzato e voluto dal Dopolavoro Comunale che ha presentato un ottimo complesso corale orchestrale di ben 80 esecutori.

Essi hanno saputo eseguire con maestria e perfetta tecnica il seguente difficile e vasto repertorio. Marcia delle Legioni (coro e orchestra); Barcarola (coro e orchestra); La Rosene e Stelutis Alpinis; Lis Ciampanis; Norma (coro e orchestra); Lis Lusignutis; Il ciant de filologiche; 27 di utubar; Marcia e finale dell'Aida (orchestra); Marta (romanza, orchestra e tenore solo); La Gnot d'Avril; Il Pescatore canta (coro e tenore solo); Fede, Speranza e Carità del Rossini (coro e orchestra); Inno dell'Impero (coro e orchestra); Inno delle massaie rurali (gruppo femminile in costume); Vanga e moschetto (gruppo femminile in costume) e Nina Nanna (gruppo femminile in costume).

Affiatatissimi l'orchestra e il coro maschile diretti dal bravo maestro Lino Bradaschia. Simpatico e briosissimo il gruppo femminile in costume diretto dalla maestra Cervi e dalla prof.ssa di pianoforte Alma Stupari.

Numerosi gli applausi ed anche le richieste di bis che hanno accolto ogni esecuzione del vasto repertorio che ha pienamente soddisfatto i numerosissimi intervenuti. Al concerto erano presenti il Vice Podestà col Segretario del Fascio e l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili con la Segretario del Fascio Femminile locale oltre a tutte le maestranze ed i dirigenti dello stabilimento delle Distillerie Italiane ed a quelli delle altre fabbriche di Cervignano.

Il primo concerto di fabbrica di Cervignano ha lasciato in tutti la più simpatica e soddisfacente impressione tanto è vero che al Dopolavoro Comunale sono già pervenute richieste affinchè un'altra manifestazione del genere venga quanto prima ripetuta.

Infortunio sul lavoro

Celeste Treleani fu Raimondo di 46 anni, cantoniere alle dipendenze delle FF. SS. nell'assodare delle traverse col piccone, fu colpito da frammenti di pietrisco all'occhio sinistro, producendogli congiuntivite guaribile in giorni 5.

S. Daniele

Visita scarpona

Nel pomeriggio di domenica è stato a San Daniele, in gita, il plotone di Tricesimo del Battaglione di Udine del X Alpini con l'ottima fanfara scarpona e il comandante maggiore Morgante, nonchè il centurione co. Valentinis, valoroso reduce dall'Africa e dalla Spagna.

I gitanti — fanfara in testa — si sono portati a rendere omaggio ai Caduti e hanno deposto una corona ai piedi del monumento.

Sono stati ricevuti presso la sede del Battaglione di San Daniele, che ha offerto un buon bicchiere di nostrano.

I dirigenti di San Daniele e gli scarponi hanno tenuto buona compagnia ai graditi camerati, coi quali hanno trascorso alcune ore in cordialità.

Approvazione di delibere

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti delibere podestarili: lapide in memoria caduti 55. Legione M.V.S.N.; contributo al corso di agraria per giovani contadini; contributo alla reale deputazione di storia patria delle Venezie.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 17 al 23 ottobre.

Nati vivi: 2; morti 2; pubblicazioni matrimonio: nessuna; matrimoni trascritti: nessuno.

Mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 10 in memoria di Bertolini Paviotti; Irma e Mario Chiurlo lire 10 per onorare la memoria di Felicita Gaspardis Ciconi.

Note sportive

Domenica 23 ottobre la Gil femminile di San Daniele si è classificata con 38 a 5 nella disputa con la Gil femminile di Cividale.

I ciclisti del sodalisio cittadino, partecipanti alla gara per la «Coppa Ismaele Barnaba» sono ritornati in sede vincitori per merito di Bertoni secondo classificato, Degano terzo, Feruglio quarto, Delicato ottavo e Franceschinis undecimo.

I calciatori dell'O. N. D. sandanielese sono stati meno fortunati, avendo fatto zero segnature contro sette della Triestina B sul campo di Montebello.

MAIANO

Il parroco di S. Tomaso trasferito a Udine

Dopo quindici anni di intenso apostolato il rev. don Celestino Maestra, in questi giorni ha lasciato la parrocchia di S. Tomaso, per assumere il delicato ed importante incarico di direttore della benemerita «Casa Ozanam» in Udine.

Il cessato Parroco la scorsa domenica portò il suo saluto di commiato ai suoi parrocchiani i quali, nell'atto della partenza vollero dimostrare la loro gratitudine per l'operato pastore durante il suo ministero ed il loro dispiacere per la sua inaspettata decisione.

È ben si può dire che don Celestino Maestro si sia prodigato in pro del popolo di S. Tomaso. Gran merito gli va attribuito per la costruzione dell'Asilo Infantile poichè in pochi anni, con il valido aiuto delle autorità e delle persone abbienti locali e con il concorso di tutto il popolo, seppe far sorgere il magnifico edificio, uno dei migliori del genere anche per l'incantevole posizione ove venne costruito. Diversi i lavori eseguiti nella Chiesa e nella casa canonica e non ultimi quelli della bonifica del terreno che circonda la casa.

Al partente anche il nostro saluto e l'augurio che la sua opera nella nuova missione possa tornargli di grande soddisfazione.

Ciclista che cozza contro un autotreno

Lungo la via provinciale Codroipo-Gemona, all'altezza della frazione di Tiveriacco di Maiano, l'altra mattina per poco un ciclista non veniva travolto da un pesante autotreno.

Verso le ore dieci il bracciante Emanuele Barachini di Patrizio di anni 22 nel mentre dalla sua abitazione in Susans procedeva in bicicletta verso Maiano, all'atto di attraversare la strada provinciale, nei pressi della Latteria di Tiveriacco, andava a cozzare contro la vettura dell'autotreno targa N. 5315 (V.I.) di proprietà della Ditta Giuseppe Bizzotto da Bassano del Grappa, guidata dallo autista Riccardo Bianchi che procedeva alla volta di Tarvisio. Il Barachini che proveniva da un vicolo laterale, non avvertì la venuta del grosso autocarro e batteva nel parafango anteriore. Fortunatamente il malcapitato ciclista veniva lanciato obliquamente in avanti evitando così di cadere sotto le pesanti ruote. Mentre della bicicletta, che veniva travolta dalla macchina e dal rimorchio, non restava che un informe groviglio di ferro, l'investito riportava una ferita lacero-contusa con vasta abrasione dei tessuti superficiali al malleolo del piede destro, escoriazioni al sinistro ed una contusione alla coscia destra. L'autista, non appena si accorse dell'investimento, fermò il veicolo e si adoprò a prestare le prime cure al ferito. Venne tosto mandato per il medico comunale dott. Martina che dopo effettuata la necessaria medicazione, dispose per il trasporto del ferito alla propria abitazione. Il Barachini che può dichiararsi salvo per miracolo, ne avrà per una quindicina di giorni.

MORUZZO

Offerte all'E.C.A.

Il primo capitano in congedo cav. Antonio Zaia, in occasione alla sua nomina avvenuta in questi giorni a cav. uff. della Corona d'Italia, ha offerto all'E.C.A. di questo Comune la somma di L. 20.

Il Presidente dell'Ente ringrazia.

OSOPPO

Conferenza missionaria

Nella Pieve di S. Maria ad Nives ad un pubblico numeroso è stata tenuta da don Urbani una conferenza sulle missioni e sull'opera di civilizzazione che i missionari compiono in mezzo ai selvaggi. La conferenza è stata illustrata con proiezioni.

Nella stazione carabinieri

A comandante della nostra stazione CC. RR. è stato destinato il vice brigadiere Pasqualino Capai; il quale ha già preso possesso del suo ufficio. Il nostro benvenuto.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Presso la sede, con l'intervento del l'Ispettore Federale e del Podestà si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Nel corso della riunione sono state prese deliberazioni di ordine vario e stabilito il programma delle cerimonie dell'annuale della Marcia su Roma.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Benemeriti dell'Asilo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo ha inscritto nell'albo d'onore degli oblatori la compianta signora Anita Carbonieri madre adorata dei fratelli Rovino, residenti nella nostra città.

MEDUNO

Commiato del veterinario

Il dott. cav. Piero Pujatti, dopo aver prestato servizio per oltre otto anni in questo consorzio veterinario ed aver ricoperto la carica di Segretario del Fascio, ha raggiunto la nuova sede di Pordenone, conseguita dopo aver vinto un brillante concorso.

Numerosi amici di Meduno e di tutto il Mandamento, vollero riunirsi per porgergli il loro più cordiale saluto. Se ne resero interpreti il Podestà dott. D. Giordani, che lesse un sonetto composto dal m.o Ragogna. L'Ispettore di Zona dei Fasci dott. Dalan, che ricordò anche l'opera svolta dal dott. Pujatti quale Segretario del Fascio locale, il Pievano don G. Bellotto e l'avv. M. Marin, che a nome degli amici, rievocò i lieti ricordi che il partente lascia in questa zona.

Al dott. P. Pujatti il nostro augurale saluto ed il benvenuto al dott. S. Chini che lo sostituisce quale veterinario.

CHIUSAFORTE

La strana vicenda di una cassetta... ereditata

L'altro giorno in questa stazione ferroviaria veniva fermata da carabinieri certa Luigia Di Lenardo fu Antonio di anni 19 da Resia la quale si era fatta aprire una cassetta salvadanaio contenente circa 25 lire. Tradotta in caserma la ragazza si giustificava adducendo che la cassetta era eredità di un parente e che avendo smarrito la chiave se l'era fatta aprire da un ferroviere.

Rilasciata in libertà la Di Lenardo raggiungeva il suo paese senonchè due giorni dopo si presentava ai carabinieri il parroco locale don Giovanni Lenarduzzi denunciando la sparizione della cassetta delle elemosine collocata ai piedi della statua della Vergine del Rosario.

In seguito a ciò la Di Lenardo veniva tradotta in arresto e confessava di aver involato la cassetta che conteneva, secondo lei, lire 5,25, spese in dolciumi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il nuovo Cappellano dell'ospedale

E' giunto qui il terzo Cooperatore parrocchiale don Primo Sabbadini proveniente da Villalta il quale presterà servizio quale Cappellano presso il nuovo ospedale ed assistenza spirituale nella parrocchia.

Il Cappellano delle Carceri

Con recente decreto ministeriale è stato nominato Cappellano di queste carceri giudiziarie il Rev. don Carlo Englaro, centurione della Gil.

Don Carlo Englaro da sei anni prestava servizio presso il locale luogo di pena prodigandosi con esemplare spirito cristiano. In seguito alla nomina i detenuti potranno assistere ogni domenica alla messa alle ore 8 del mattino mentre prima tale funzione era celebrata assai più raramente.

La fiera di Ognissanti

La prossima grande Fiera di Ognissanti che avrà luogo a Tolmezzo il 7 novembre p. v. in seguito alla sistemazione apportata ai posteggi, assumerà quest'anno grande importanza. Il mercato bovino si svolgerà, anzichè lungo il viale Iacopo Linussio, nell'amplo piazzale di Centa in prossimità del vecchio Ospedale, luogo comodo e centralissimo, mentre il sparco dei divertimenti avrà sede sul vasto piazzale adiacente alle scuole elementari appositamente preparato per la circostanza. I posteggi alle diverse categorie del commercio ambulante sono stati assegnati con criteri razionali da una ordinanza podestarile.

Furto di una dinamo

L'altro giorno il motociclista Leonardo De Campo fu Osvaldo di anni 49 da Lauco giunto in città, lasciava la macchina davanti il negozio Giardinieri recandosi poscia per gli affari suoi. Durante la sua assenza un ladruncolo non potendo involare la moto ne ha aperto una cassetta asportando una dinamo.

SOCCHIEVE

Marcia notturna di avanguardisti

Sabato sera, organizzata dal comando Gil, si è svolta una marcia notturna, partecipanti 50 avanguardisti.

Il difficile itinerario, Mediis-Siega di Lungis, Feltrone, Viaso, Socchieve, attraverso sentieri e mulattiere si è prestato per interessanti lezioni premilitari e di orientamento.

ARTA

Decesso

A 84 anni si è spenta la buona signora Giulia Gortani Bertuzzi, ottima sposa e madre di 10 figli.

La estinta era nativa di Cabia, discendente dalla antica e cospicua famiglia Gortani, dedicando tutta la sua vita di sposa alla educazione dei suoi figli.

La notizia ha destato vivo cordoglio in tutta la vallata.

Al congiunti ed al figlio Gian Marco Bertuzzi, condoglianze.

OVARO

Vince una Fiat 500

Un fortunato vincitore del Concorso «Cora-Cora», il concittadino Lino Martinis di qui che aveva acquistato il prodotto dai depositari fratelli Pesce di Tolmezzo, ha vinto una automobile Fiat 500 col numero dell'aperitivo.

TARCENTO

Agli alpini

Il comandante della compagnia alpini in congedo comunica:

Il 28 ottobre prossimo il Battaglione Alpini in congedo di Udine, offrirà la bandiera all'8° Reggimento alpini. La cerimonia si svolgerà nella caserma del suddetto reggimento in Udine e sono invitati a parteciparvi tutti gli alpini tarcentini;

L'adunata è fissata per le ore 7,30 in piazza Littoria per partire con la tranvia per Udine e si raccomanda vivamente di non mancare. Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

Al Cinema teatro

Oggi un film emozionante «I Distruttori», esaltazione dell'audacia, dell'eroismo, dell'amore. Precederà Gi. rnale L.U.C.E. sonoro.

CASARSA

Al Dopolavoro ferroviario

Oggi 25, (dalle ore 20), orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro ferroviario la proiezione della bellissima commedia italiana musicata: «Nina non far la stupida» con Nino Besozzi. Precederà Giornale Luce sonoro.

Alle ore 3 di stamane, dopo lunghe e strazianti sofferenze causate da ferite riportate in un incidente automobilistico, cessava di vivere

LUIGI CECCHINI
fu Edmondo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMA BRUNA, il figlioletto ALBERTO, le sorelle ALINA, MARIA in RAMPAZZO e NELLA, il cognato UGO RAMPAZZO, i nipoti MARYLU' e GIANCARLO, gli ZII ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 25 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve anche quale partecipazione personale.

Udine, 24 ottobre 1938 XVI.

La Ditta ROMANELLI e SOMMA annuncia la dolorosa perdità del suo impiegato

LUIGI CECCHINI

per lunghi anni fedele collaboratore, che, dopo inaudite sofferenze, in seguito ad incidente automobilistico cessava oggi di vivere.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 24 ottobre 1938 XVI.

Il marito FRANCESCO, i figli LIA, BRUNETTO e i PARENTI tutti annunciano la scomparsa della loro Cara

Annita Fabbro Macor

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14 dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UDINE, Via Portanuova, 7.

25 Ottobre 1938 XVI.

A 65 anni, esempio di lavoro, bontà e rettitudine cessava di vivere

Osvalda Colle Ved. Trojero

I nipoti OSVALDO e LUIGI TROJERO ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La Maina di Sauris, 24 ottobre XVI.

326

Notizie dell'ultima ora

Ammirazione mondiale per il primato d'altezza conquistato da Mario Pezzi su velivolo Caproni

(A colloquio con il Costruttore)

MILANO, 24

«Abbiamo riportato a casa il primato mondiale d'altezza».

Questo diceva stamane ad un redattore del «Secolo-Sera» *con non celata gioia l'ing. Gianni Caproni che, ritornato nella notte dalla Bulgaria dove aveva presenziato l'inaugurazione dei nuovi reparti delle officine aeronautiche Caproni che svolgono la loro attività nella Nazione amica, aveva appreso la notizia durante il viaggio e aveva voluto ritrovarsi subito fra le sue maestranze, fra gli ingegneri e i tecnici e i tanti collaboratori della impresa vittoriosa.*

«Ci siamo riportati a casa un primato — *ha aggiunto poi l'ingegnere Caproni* — sul quale convergono gli sforzi dei tecnici di tutto il mondo.

«Alta quota e velocità pura sono infatti i problemi dell'aviazione modernissima. L'ala fascista li ha risolti e continuerà nel suo volo deciso e sicuro verso nuove vittorie».

Questo ci diceva dunque stamane colui che, dopo essere stato fra i pionieri dell'aviazione tricolore, che dopo aver dato alla Nazione le prime ali della guerra e della pace e, fra esse, i «senza mozzar dirocco» delle leggendarie battaglie sui cieli del Piave e dell'Isonzo, ha continuato senza pause la sua attività di costruttore e, come fu primo trenta anni fa, è ancora primo ora, all'avanguardia col cuore e l'ardimento degli anni giovanili.

Sabato mattina il tenente colonnello Mario Pezzi, comandante del Reparto Alta Quota, batteva sull'aeroporto di Guidonia, il primato internazionale di altezza per aeroplani raggiungendo i 17.074 metri, con un apparecchio Caproni munito di cabina stagna, ideata presso il reparto Alta Quota e realizzata dal Centro Sperimentale di Guidonia, e di un motore Piaggio dotato di speciali e nuovissimi dispositivi per il volo stratosferico.

Tanta vittoria non poteva a meno di suscitare in tutto il mondo i più entusiastici commenti.

Viva e sincera ammirazione essa ha suscitato fra l'altro negli ambienti aeronautici francesi dove la notizia è messa in rilievo dai giornali con titoli a vistosi caratteri.

*R. Peyronnet, noto tecnico nel campo dell'aviazione, scrive sull'*Intransigeant: *«Si apprezza esattamente la sensazionale prova fornita dal tenente colonnello Pezzi. Egli ha battuto di 634 metri il primato che deteneva il tenente inglese Adam. Il gran pubblico è impressionato quando gli si precisa che l'altezza raggiunta dall'ufficiale italiano è quattro volte la quota del Monte Bianco; che a quell'altitudine la temperatura era di 59 gradi sotto zero. Quel salto sensazionale è il risultato di ricerche sistematiche del Centro sperimentale di Guidonia-Monte Celio che è precisamente comandato dal ten. colonnello Pezzi».*

Più oltre l'articolista scrive che l'Italia è per prima pervenuta alla conquista del primato di altezza con un apparecchio a cabina stagna. Questo successo tecnico segna la prima tappa verso la realizzazione dei voli a grande altezza, voli che permettono di passare al di sopra delle nuvole, delle tempeste e di sfuggire ai venti. L'articolista conclude malinconicamente dicendo che la Francia in mezzo a tanto progresso non può che continuare i suoi tentativi di scafandro aereo.

E in quasi tutti gli altri grandi quotidiani di informazione la notizia del primato italiano è accompagnata da ampie descrizioni dell'apparecchio e delle circostanze in cui si è svolto il tentativo così felicemente riuscito.

Anche in Inghilterra tutti i giornali hanno riportato da Roma, la grandiosa affermazione dell'ala fascista che toglie all'aviazione inglese che se l'era duramente conquistato l'ambitissimo primato.

A Berlino poi, in quei circoli aeronautici, il primato del ten. col. Pezzi è salutato come una tappa decisiva verso un'attuazione pratica della navigazione aerea stratosferica.

Tutta la stampa ha parole di schietto e sincero compiacimento per la vittoria riportata dal ten. col. Mario Pezzi il quale, scrive il Montag, non solo ha battuto il primato mondiale di altezza, ma ha inaugurato anche una nuova èra nel campo dei voli sperimentali stratosferici. Questa nuova èra lascia prevedere che l'attuazione pratica non è lontana e con ciò non è lontano il giorno in cui sarà possibile effettuare a grandi altezze trasvolate atlantiche e intercontinentali.

L'impresa del pilota italiano che ha guidato alla sublime scalata un apparecchio di concezione e di fabbricazione interamente italiane, è il risultato immediato e diretto di una severa disciplina di studi e di ricerche per portare alla odierna superba efficenza del nostro Reparto di Alta quota divenuto, per volontà del Duce, uno dei più attrezzati, completi e moderni del mondo.

Siamo particolarmente fieri che a questa vittoria sia legato per la sua parte il nome del costruttore milanese, Gianni Caproni, e che in tal modo l'industria aeronautica nostra per la quale Milano fu definita città aeronautica, sia presente e partecipe di questo ambitissimo trionfo.

Infatti l'apparecchio è un Caproni, munito di motore Piaggio, a cellula biplana, con una superficie alare di mq. 35,5, di specialissima forma attraverso la quale rivela le sue formidabili qualità di scalatore. Costruito, infatti, unicamente per l'attacco al primato mondiale dalle Officine Caproni, ha come sua principale caratteristica la enorme leggerezza — il suo peso complessivo è di kg. 1690 — che, accoppiata alla eccezionale potenza dell'apparato motore, ha permesso di attingere la altissima vetta.

La cabina stagna, studiata ed approntata al Centro Sperimentale dell'Aeronautica, ha avuto una importanza decisiva nella vittoria.

Concludiamo accennando anche alla figura dell'ardito protagonista di tanta impresa, il tenente colonnello Mario Pezzi, che dopo aver partecipato alla guerra italo-austriaca come ufficiale di fanteria ed aver poi conseguito nel 1927 il brevetto di pilota, ha sempre espletato una grande attività aerea distinguendosi per le sue speciali doti di volo e di comando.

Nel suo compito di capo del Reparto Alta Quota ha contribuito a risolvere i principali problemi del volo ad alta quota. Il 7 maggio 1937 conquistava una prima volta il primato internazionale di altezza raggiungendo i 15.655 metri che, battuto poi dall'inglese Adam, riconquistava sabato mattina con lo stile degli italiani di Mussolini.

Il Pontefice si congeda dal popolo di Castel Gandolfo

ROMA, 24.

Il Papa ha preso congedo dalla popolazione di Castel Gandolfo in una udienza che lo ha particolarmente commosso per la manifestazione di vivo affetto tributatagli dai suoi carissimi figli.

Il folto gruppo — metà dell'intera popolazione — ha raggiunto in corteo il Palazzo Pontificio recando i doni più svariati; bottiglie di vino, frutta, pesci, pollame, erbaggi. Di esso facevano parte contadini in costume, sacerdoti, avanguardisti, balilla, giovani italiane. Le autorità erano già in attesa nel cortile del Palazzo mentre il podestà, conte Frontoni, era dal Papa, che lo aveva voluto ricevere in udienza privata.

La bella udienza ha avuto luogo nell'ampia Sala degli Svizzeri dove su un tavolo erano posti i doni ufficiali del pellegrinaggio: due messali riccamente rilegati in marocchino e oro, un calice e un abside in argento.

Il Papa nel suo affettuoso discorso ha detto che mai era stato così affettuoso il suo benvenuto come quello che rivolgeva a quelli che amava chiamare suoi conterranei e concittadini; ma che il piacere di vederli era un pochino se non amareggiato temperato dal dispiacere di vederli per una udienza di congedo. Ma aggiungeva subito: Roma è tanto vicina a Castello e Castello è tanto vicina a Roma, non soltanto topograficamente ma sopratutto spiritualmente, in una vicinanza del cuore che la separazione si fa molto meno sentire. Il Papa ringraziava poi per i doni della bella terra dei suoi ascoltatori che il Signore aveva in quest'anno benedetto con una stagione così propizia; ringraziava pure dei doni per le Missioni offerti proprio nel giorno destinato alla propaganda missionaria, ed infine benediceva tutti con le loro famiglie ed i loro lavori e li incaricava di portare le sue benedizioni dappertutto perchè avrebbe voluto avere presenti alla udienza tutti i singoli abitanti di Castel Gandolfo per benedirli ad uno ad uno.

Nuove basi dei negoziati ungaro-cechi

BUDAPEST, 24

Da fonte ufficiale si comunica:

Il ministro d'Ungheria a Praga ha consegnato oggi verso mezzogiorno al Governo ceco una nota con la quale il Governo ungherese dà una risposta esauriente all'ultima proposta della Cecoslovacchia. Il Governo ungherese ripete nella sua nota la dichiarazione del Governo di Praga, secondo cui la proposta ceca trasmessa sabato sera serve come base per nuove trattative e lascia impregiudicata la possibilità di ulteriori cambiamenti.

«Inoltre il Governo dell'Ungheria precisa quanto segue: 1) il Governo ungherese constata con soddisfazione che esiste una identità di vedute fra le due parti, riguardo ad una notevole parte delle esigenze dell'Ungheria e propone che il territorio incontestato venga occupato da truppe ungheresi entro un termine fissato.

2) Il Governo ungherese constata inoltre che fra le due parti esistono ancora divergenze di vedute riguardo alla restituzione dei territori, e specialmente delle città che nell'anno 1918 erano abitate in grande maggioranza, ad eccezione di Pozsony, da ungheresi. Per questi territori ai quali l'Ungheria, secondo lo spirito dell'accordo di Monaco non può rinunciare e che sono situati fra la linea etnografica di frontiera proposta dall'Ungheria e la linea di frontiera offerta ultimamente dal Governo ceco, il Governo ungherese propone di far svolgere un plebiscito che dovrebbe terminare entro il trenta novembre.

«Per la questione relativa alla città di Pozsony, nella quale nessuna delle nazionalità che l'abitavano aveva una maggioranza assoluta nel 1918, il Governo ungherese propone conversazioni speciali.

3) Il Governo ungherese, animato dal desiderio di creare le basi di una situazione duratura che renda possibile a tutti i popoli una cooperazione in questo settore d'Europa, è dell'opinione che a tutte le nazionalità e quindi anche a quella rutena, deve essere offerta la possibilità di decidere del proprio destino attraverso un plebiscito, da effettuarsi sotto un controllo internazionale e dichiara che soltanto dopo l'adempimento di una tale condizione può assumere una garanzia per le nuove frontiere di Cecoslovacchia.

4) In caso che il Governo cecoslovacco non fosse in grado di accettare la detta proposta di plebiscito, il Governo ungherese sarebbe da parte sua pronto a rimettersi, per le questioni di tutti i territori contestati, compresa la città di Pozsony, e così pure per la questione del diritto di autodecisione delle nazionalità di cui al punto precedente, alla decisione di un arbitrato internazionale, che verrebb esercitato nella zona occidentale e centrale, dall'Italia e dalla Germania, alle quali si verrebbe ad aggiungere anche la Polonia per il territorio orientale».

Inverno in Romania

Sei vittime della bufera scatenata sul Mar Nero

BUCAREST, 24.

Su tutte le regioni montagnose della Romania, da ieri nevica senza posa, mentre in tutto il paese piogge torrenziali e tempeste e l'abbassamento della temperatura già danno un aspetto invernale. La bufera che ha infuriato per due giorni sul mar Nero, si è calmata oggi e così si sono potuti salvare i novanta uomini che si trovavano al largo su due imbarcazioni e si sono potuti arrecare aiuti a vari piroscafi che si trovavano al largo in condizioni disperate. Le vittime sinora accertate di questa bufera sarebbero così sei operai del porto militare di Tasau presso Costanza.

Una commedia di Solari ad Amburgo e Magonza

AMBURGO, 24.

Andrà prossimamente in iscena al Teatro di Stato di Magonza ed al «Thalia» di Amburgo, la commedia in 3 atti di Pietro Solari, dal titolo «Due occhi per non vedere», una edificante vicenda tra ironico e sentimentale che pone di fronte la verità di ciò che si vede e la verità di ciò che si crede col trionfo di questa seconda e maggior verità. La commedia, tradotta in tedesco dal drammaturgo Fred A. Angermayer, verrà inscenata a Magonza dall'Intendente Hans Tessmer. La prima, per la quale molto viva è la attesa, è stata fissata per il primo novembre.

L'accordo italo-inglese

La data per l'entrata in vigore sarà fissata da Roma e da Londra

LONDRA, 24.

Tutto sembra stare a indicare che il Patto di Roma italo-inglese dell'aprile scorso si avvia rapidamente alla messa in vigore.

Un comunicato diramato stanotte della «Reuter» così infatti si esprime:

Ci si attende che il Gabinetto britannico discuta mercoledì se l'accordo italo-britannico dovrà essere messo in vigore. Nessuna decisione su questo punto è stata ancora presa. Ma se mercoledì i Ministri riterranno che è giunto il momento di perfezionare il Patto, sarà fissata in accordo con l'Italia la data in cui il Patto stesso entrerà in vigore. Prima di tale giorno sarà data possibilità al Parlamento di discutere l'argomento in accordo con l'impegno preso dal Primo Ministro di fronte al Parlamento medesimo.

D'altro lato, molti giornali, col *Daily Telegraph* alla testa, esprimono il desiderio di vedere appunto messo in vigore il Patto con l'Italia.

Intanto il Primo Ministro Chamberlain, proveniente dai Cherques, è rientrato stamane a Londra. Mercoledì, come si è detto, i Ministri si riuniranno a Consiglio e sarà questa l'ultima riunione ministeriale prima della ripresa parlamentare.

Commentando l'avvenimento, i giornali credono che Chamberlain abbia già preso la sua decisione relativamente ai due nuovi Ministeri dei cui titolari si conoscerà il nome mercoledì al più tardi.

L'Agenzia «Reuter» considera che il duca di Devonshire possa essere il probabile successore di lord Stanley al Ministero dei Domini e che il capitano Morgesson, uno dei dirigenti del partito conservatore, abbia le maggiori probabilità per la carica di Primo Lord dell'Ammiragliato. La stampa londinese si occupa inoltre dell'eventuale costituzione di un Ministero delle munizioni.

Secondo il *Daily Express*, il Governo avrebbe deciso la pubblicazione di un «Libro Bianco» della difesa e si proporrebbe di portare a tre miliardi di sterline la somma prevista per la esecuzione del programma di riarmo, somma che ora è prevista in un solo miliardo e mezzo. Il periodo per l'esecuzione di questo programma sarebbe ridotto da cinque a tre anni.

Per il personale delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 24.

Con Decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» alle qualifiche di personale di condotta e di scorta dei treni risultanti dall'art. 6 del R. D. L. 27 giugno 1937 XV vanno aggiunte le seguenti con le tariffe unitarie di lavoro per ciascuno indicate: macchinista di prima classe 1.40, conducente capo di prima classe 1.25.

Nel genio navale

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del Ministro della Marina con il quale in base al Decreto del 7 ottobre 1937 XV di S. E. il Capo del Governo è aperto un concorso per titoli per la nomina di n. 18 tenenti in S.P.E. nel corpo del genio navale. Possono prendere parte al concorso i laureati in ingegneria navale, meccanica, civile o industriale che alla data della prima notificazione non abbiano oltrepassati i 30 anni, salvo che tale limite non venga elevato a norma delle disposizioni vigenti.

Artisti spioni arrestati a Bucarest

BUCAREST, 24.

Una complessa organizzazione spionistica che lavora ai danni della Romania e in favore di una potenza straniera è stata scoperta dalla polizia romena. Sono stati tratti in arresto l'artista di varietà Costantino Cormarcineanu, la sua amante Aurelia Cismaru, ed altri tre individui, Sciapira, Mendel e Sani che sono stati denunciati tutti al consiglio di guerra. Essendo il primo imputato un artista di un teatro notturno russo, si crede che lo spionaggio sia stato effettuato in favore dell'Urss.

La bella Virginia è stata ritrovata

BUCAREST, 24.

La figlia del generale Duprescu, la bella signorina Virginia che era stata rapita in modo misterioso giovedì scorso a Bucarest, mentre si recava a scuola, è stata rintracciata dalla polizia nella città di Ploesti. Particolari sulla sensazionale scoperta finora non se ne hanno.

Il centenario dell'Archeologica celebrato ad Atene

ATENE, 24.

Si è iniziata sull'Acropoli la celebrazione del centenario della Società archeologica di Atene. Sono intervenuti il Re, il Diadoco, i membri della Famiglia reale, il Presidente del Consiglio Metaxas i membri del Governo, il corpo diplomatico, autorità, archeologi, studiosi e delegati di università straniere. La cerimonia si è svolta nel recinto del Partenone. Dopo una funzione religiosa Re Giorgio, presidente della Società, ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto che la celebrazione del centenario costituisce un avvenimento importante nella storia della Grecia contemporanea. Ha rilevato l'importanza del lavoro compiuto in un secolo dalla Società stessa ed ha rivolto un saluto agli archeologi ed ai delegati stranieri.

Tre sciagure aeree funestano la Romania

BUCAREST, 24.

Mercoledì un idrovolante fornito alla Romania nel 1930 precipitava al suolo su Galatz a causa dell'apertura di un portello da parte di qualcuno che si trovava a bordo per lasciar cadere un involucro contenente biancheria. L'involucro, dato il risucchio d'ala, spezzava una pala dell'elica e faceva precipitare in picchiata l'apparecchio che si fracassava al suolo, uccidendo le quattro persone che si trovavano a bordo. Ieri un altro idrovolante sorpreso dalla tempesta sul lago Razelm, mentre dalla zona ove si erano svolte le manovre faceva ritorno alla base Costanza, precipitava nelle acque del lago, scomparendo nel fondo. Solo il cadavere di una delle quattro persone dell'equipaggio veniva ripescato più tardi.

Stamane un terzo idrovolante alzatosi in volo dalla base di Costanza per fare ricerche di quello precipitato ieri, nell'ammarare di ritorno dalla missione, si capovolgeva. In questo terzo incidente trovavano la morte il pilota maggiore Negru, comandante della flottiglia idrovolanti di Costanza ed il secondo pilota capitano di marina Zapolti che annegavano ed infine il sottotenente Holaitu che dopo aver fatto qualche metro a nuoto veniva inghiottito dal mare. Solo un soldato che era a bordo riusciva a salvarsi a nuoto. Le tre disgrazie aviatorie hanno prodotto viva impressione.

Genova al Duce dopo la rievocazione dei Grandi liguri

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«Oggi con una superba rassegna della Gioventù Italiana del Littorio Genova, sempre vibrante nel rievocare la Vostra presenza e decisa nel raggiungimento delle mete da Voi affidatele, ha concluso le celebrazioni dei Grandi liguri, riuscite imponenti come successo e perfette come organizzazione. L'intero popolo genovese ha partecipato con profondo cuore alle rievocazioni dei suoi Grandi i cui sogni Voi avete realizzato, donando alla Patria un prestigio mai prima raggiunto, una forza da Garibaldi intravista, una concordia civile da Mazzini invano invocata e un Impero da Colombo per altri scoperto. - Ministro *Lantini*, il prefetto *Albini*, il federale *Mazza*».

Il Duca d'Ancona partito per le nozze con Lucia di Borbone

TORINO, 24

S.A.R. il Duca di Ancona è partito quest'oggi diretto in Baviera alla volta del castello di Ninfenburg, dove il 29 corrente, primo giorno dell'anno XVII, celebrerà le nozze con la Principessa Lucia di Borbone.

Un incidente aereo

ROMA, 24.

Il giorno 19 corrente mese due apparecchi dell'aeroporto di Lucca, in seguito a collisione, sono precipitati in località Varezzana. Gli equipaggi, composti dei piloti capitano Filippini Pietro, ten. Lastrucci Bruno, maresciallo Duro Guerriero, maresciallo Bianchi Luigi e dei motoristi maresciallo Morigi Egidio e serg. Giardini sono deceduti.

Rimorchiatore speronato

Una vittima fra l'equipaggio

PARIGI, 24.

Il grosso rimorchiatore francese «Lamoinie» è stato speronato ieri, nella rada di Boulogne, dal vapore inglese «Matra» che esso stava rimorchiando in porto. Le caldaie sono esplose ed il «Lamoinie» è colato a picco rapidamente. Gli otto uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da altre navi. Quattro marinai, ed il capitano, feriti in seguito alla esplosione, sono stati trasportati all'ospedale di Boulogne dove uno di essi, il fuochista Giuseppe Colonin, è deceduto.

Matrimoni infecondi

STOCCOLMA, 24.

I matrimoni infecondi costituiscono oggi in Svezia il 19.4 per cento, mentre nel 1930 erano il 13.6 per cento. Nelle città la proporzione delle unioni senza prole è salita al 25 per cento e nei centri rurali è del 2.63 per cento.

Notizie brevi

Gli scienziati lettoni Straumanis e Jeuins hanno scoperto un nuovo metodo per fissare la distanza fra gli atomi con una precisione di 0.000.000.000.002 mm.

Re Leopoldo ha fatto ritorno a Bruselle, proveniente da Londra.

Lebrun ha inaugurato il monumento che la pietà nazionale ha elevato alla gloria delle madri francesi. Ha pronunciato il discorso inaugurale il ministro della salute pubblica.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ultime di cronaca

IL GIORNO

Martedì, 25 ottobre (298-67)
San Crispino martire.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Soldà Laura di Pietro; Crea Esmeralda di Giuseppe; Feruglio Mariagrazia.

Pubblicazioni di matrimonio: Toscano Othmar falegname con Quaino Maria casalinga; Flor Eselino calzolaio con Blasoni Antonietta casalinga.

Matrimoni: Bassu Ermenegildo agricoltore con Schneider Elena domestica; Malisani Arduino elettromeccanico con Bò Giovanna tessitrice; Ottavini Mario meccanico con Segatti Rosina sarta; Zuliani Marino serg. magg. R. A. con Cosatto Lidia casalinga.

Morti: Mirolo Amabile ved. Bosco fu Carlo anni 76 casalinga; Bianchi Luigi fu Achille anni 54 accordatore pianoforti; Matteligh Giovanni fu Antonio anni 77 pensionato; Zamperini Renzo di Leone anni 22 serg. pilota; Sellenati Teresa ved. Pertoldi fu Giuseppe anni 92 possidente; Fabro Macor Annita fu Giuseppe anni 47 casalinga; Cecchini Luigi fu Edmondo anni 35 viaggiatore; Cappellaro Innocente di Guido anni 12 scolaro.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24: temperatura massima 15.1 alle ore 13; temperatura minima 4 alle ore 4.45.

IN CUCINA

Dolce di marroni. — Grammi 500 di marroni grossi e sani; gr. 130 di zucchero a velo; gr. 60 di cioccolata; due bicchierini di Cordiale. Lessati e sbucciati che siano i marroni, passarli caldi al setaccio, aggiungere la cioccolata e gli altri ingredienti. Mettere il composto nello schiacciapatate e girare attorno al piatto lasciando un vuoto nel centro da riempire di panna montata.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo, manzo alla toscana; frittata; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Liolà», opera in tre atti di arturo Rossato dalla commedia di Luigi Pirandello, musica di Giuseppe Mulè. Negl'intervalli: on. Vincenzo Tecchio: «La Triennale delle terre italiane d'oltremare», conversazione. Dopo l'opera: musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: ore 21: Concerto, commedia in un atto di C. G. Viola — 21.50 circa: Concerto di musica da camera col concorso del pianista Carletto Bussotti. — 22.35: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): ore 19.25: Cantori livornesi «Pietro Mascagni» del Dopolavoro Provinciale di Livorno. — 20.30: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino — 21.30: Canzoni e danze; Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari con il concorso del chitarrista Orazietti (Aloha).

Corsi allievi ufficiali per studenti universitari

Presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria «8 febbraio» (Caserma Mussolini - Padova) sono aperte le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, corsi che consentono agli studenti di conseguire il grado di sottotenente nell'Esercito senza interrompere gli studi. Vi sono ammessi tutti gli studenti universitari anche laureandi o fuori corso, che non abbiano compiuto e non compiano il 26.o anno di età entro il primo aprile 1938 XVII e quelli che non hanno obblighi militari, e possono esservi riammessi gli studenti che non hanno potuto completare i corsi negli anni precedenti. Ne sono esclusi gli studenti in medicina, farmacia e veterinaria che possono conseguire la laurea entro il 28.o anno di età.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Coorte Universitaria entro il 31 ottobre XVII.

Saranno anche accettate le domande di quelli che alla data suddetta del 31 ottobre non si trovano ancora in possesso del certificato di iscrizione ad una facoltà universitaria, ma che facciano esplicita riserva di presentare tale certificato entro il 1. dicembre successivo.

Presso il Comando di Coorte Universitaria gli interessati potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti.

Gravi conseguenze d'una caduta

La sessantaduenne Anna Moro dimorante in vicolo Sutti, mentre camminava per la strada, inciampava e perduto l'equilibrio cadeva malamente a terra in modo da prodursi una forte contusione alla spalla sinistra con lussazione e probabile frattura. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile dal dott. Nigris in un mese e mezzo circa.

Colpito dal calcio d'una mucca

Il quattordicenne Remigio Gasparini da Cussignacco, avvicinatosi ad una mucca che stava mangiando, legata nella stalla, veniva colpito dall'animale con un calcio alla faccia e gettato a terra. Soccorso subito dai familiari, il giovinetto veniva poco dopo trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Nigris gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra, guaribile in otto giorni.

Minime di cronaca

Investito da un'auto è stato domenica sera lo studente Gustavo Savorgnani fu Guido di 18 anni, che ha riportato una ferita da taglio alla testa. Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

La frattura del femore sinistro riportava cadendo accidentalmente a terra la piccola Emma Saccomano di 4 anni da Lestizza. E' stata accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in un mese.

Camminando lo studente Italo Poldo di 13 anni da Pontebba, riportava una distorsione al piede sinistro. Dovrà rimanere immobilizzato per una decina di giorni.

L'asportazione dell'estremità delle dita anulare e medio della mano sinistra, riportava il pastaio Patrizio Venier di 35 anni da San Osvaldo, mentre era intento a lavorare alla pressa tagliente. All'Ospedale, ove è stato accolto venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Da un carro cadeva accidentalmente il piccolo Elio Barazzutti di Baldasseria Alta, riportando il distacco del padiglione auricolare destro e ferite al braccio destro. Guarirà in una decina di giorni.

In un incidente d'auto, fortunatamente senza conseguenze, il meccanico Riccardo Simonetti di 29 anni da Muzzana, riportava una contusione alla spalla destra, guaribile in pochi giorni. L'incidente avveniva ieri mattina nei pressi di San Vito al Tagliamento.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 258

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Posso forse arrestare il mio pensiero sul fallo della giovinetta? Non è esso riparato, cancellato, dalla mirabile abnegazione della madre, dalla vita intemerata della donna?..

Va, mamma mia cara, sapevo bene che non ci sarebbe stato nel tuo passato nulla che avesse potuto alterare in nessuna maniera il mio amore e il mio rispetto per te.

— Ed io sapevo Andrea, disse la povera madre, tutta tremante e piangendo a calde lagrime, che non m'avresti disprezzata! Ma, vedi, basterebbe che tu mi amassi un po' meno, perchè subissi la punizione più terribile.

— T'amo, t'amo! esclamò il giovane con esaltazione, e più che mai meriti ora il mio amore

Si tenevano strettamente allacciati, e per qualche istante non si udì che un rumore di baci, interrotti da singhiozzi e da sospiri soffocati...

Dopo questa crisi di tenerezza e di lagrime, sedettero sul canapè, uno presso l'altra, e tenendosi per mano.

— Figlio mio, mio Andrea, mormorò Maria, se tu sapessi qual pace è scesa nell'anima mia! Gli è, vedi, che ho sofferto tanto per la necessità di nasconderti ciò che ora ti è noto. Mi pare che, liberata da un peso enorme che mi schiacciava, tutto in me si dilati e si espanda; hai fatto cadere, goccia a goccia, sul mio povero cuore addolorato, come una rugiada dolce e vivificante. Ah! Andrea, Andrea! tu mi rendi troppo felice!

— Per me non lo sarai mai abbastanza.

E si abbracciarono e si baciarono ancora in un nuovo slancio di tenerezza

Poi, dopo una lunga pausa:

— Cara mamma, riprese il giovine, mi permetti di domandarti, perchè il conte di Rosamont t'ha pregato di riceverlo e puoi riferirmi lo argomento del vostro colloquio?

— Non saprei perchè dovessi ora nascondertelo. Da qualche tempo il conte si trova ad Avranches.

— Ah!

— Ha esitato a lungo prima di presentarsi a me, trattenuto dal timore...

— Un timore ben giustificato!...

— Egli soffre; è infelice.

— Perchè ha perduto la moglie?

— Anche per questo certamente; giacchè la contessa fu un'anima nobile; buona e tenera sposa. Ma se egli è afflitto per la perdita di sua moglie, soffre ancor più per l'isolamento in cui egli si trova attualmente; insomma è infelice per non aver un figlio, un erede del suo nome e della sua fortuna.

— Ed è venuto per dirti soltanto questo?

— E' venuto nella speranza che potessi consolarlo.

— Ah! In che modo?

— Sente acerbamente il rimorso del male fatto, e vorrebbe, per quanto sta in lui, ripararlo.

— Come?

— Offrendomi il suo nome.

— Davvero? Il signor conte di Rosamont vuol oggi sposare la vedova di Andrea Clavière, concedere tal grazia a colei che ha sedotta, poi abbandonata? Tu che cosa gli hai risposto?

— Che non potevo accogliere la sua domanda, che volevo rimaner fedele alla memoria di Andrea e portare sempre il nome ch'egli mi ha dato.

— Benissimo! Ah! in tale risposta riconosco mia madre, e come sono orgoglioso di lei! Devo convenire tuttavia che nella riparazione per quanto tardivamente offerta dal conte, c'è una certa elevatezza di sentimento... Sa che sei ricca?

— Lo ignorava, e gliel'ho detto; ma è per te, specialmente per te, che vorrebbe sposarmi!

— Dici davvero?

— Ti ripeto che il suo maggior dolore è quello di non aver un figlio

— Insomma egli ci vuole tutti e due!

«— Non posso riconoscere Andrea, egli mi ha detto, ma lo adotterò e riuscirò facilmente ad ottenere dal Tribunale, la facoltà di trasmettergli il mio nome e il mio titolo».

— Generosissimo il signor conte! replicò il giovine con freddezza; ma quello che mi stupisce assai è che egli si degni pensare a me ventisei anni dopo la mia nascita.

— Andrea, t'ho detto che egli ignorava affatto che io fossi madre quando m'ha abbandonata per sposare la signorina di Noyons; gliel'ho ha rivelato la contessa prima di morire.

— Come mai la signora di Rosamont sapeva ciò che ignorava suo marito?

— Lo sapeva già da lungo tempo, e tenne segreta la cosa per la mia tranquillità, la sua e quella di suo marito. Desideravano entrambi di avere un figlio, e il maggior cruccio della loro vita fu quello di non veder appagata codesta loro ardente aspirazione... Un giorno la contessa, d'accordo col marito, ebbe l'idea di cercare in qualche luogo un bambino d'allevare come suo e che essa avrebbe amato e poi adottato. Venne perciò alla Casa Materna, statale indicata dal dottor Chevriot, ed è lo che essa ti vide, s'innamorò di te, e ti prescelse fra tutti.

— Ora mi rammento! disse Andrea, battendosi il fronte Non mi ingannavo dunque quando al ballo del ministro dicevo tra me che avevo pur veduta in qualche luogo la signora di Rosamont!

— Anch'essa ti riconobbe... Il dì successivo a quello in cui essa fece la prima visita alla Casa Materna, ci tornò, ed ebbimo insieme un colloquio. Mi disse che t'aveva veduto, che l'avevi affascinata colle tue grazie infantili, che t'amava già come suo figlio; mi parlò a lungo delle sue intenzioni, del suo proposito, del brillante avvenire che t'avrebbe preparato e finì per chiedermi di cederti a lei, — il che naturalmente rifiutai.

«Devo aggiungere che credeva fossi povera e che ero stata costretta a collocarti nell'ospizio per mancanza di mezzi. Non s'era fatta conoscere. Figurati quindi la mia sorpresa, il mio stupore, quando essa, credendo di vincere la mia resistenza, mi disse che era la contessa di Rosamont!

«Allora, Andrea, non potei più contenermi; mi feci conoscere a mia volta e non esitai a dirle che suo marito era il padre del bambino che essa voleva togliermi e adottare...

«La vidi d'un tratto guarita della sua mania di adozione. «Ormai non può entrare più nella mia casa un fanciullo estraneo» ella disse.

«Poi mi si inginocchiò dinanzi ad implorare da me il perdono pel marito.

— Era una donna di cuore! esclamò Andrea.

— Da quel giorno non l'ho più riveduta.

XIV.

NUOVA VISITA

— Vuoi, riprese Andrea dopo essere rimasti tutti e due qualche po' in silenzio: vuoi che parliamo ancora del conte di Rosamont?

— Sono pronta a rispondere a tutte le tue domande.

— Quando egli ti ha offerto la mano di sposo, gli hai detto che t'era impossibile accettare; e non potevi dargli una risposta diversa. Ma quando t'ha espresso il desiderio di adottarmi, di trasmettermi il suo nome e il suo titolo, che cosa gli hai risposto?

— Gli ho fatto osservare anzitutto che t'avevo gelosamente tenuto nascosto il segreto della tua nascita e che egli non poteva esigere da una madre di confessare al proprio figlio il fallo commesso.

«— Se me ne autorizzaste, mi disse, sarei pronto a fargli io stesso una tal rivelazione. D'altronde, aggiunse, Andrea non può tardare a scoprire ciò che siete riuscita a nascondergli finora; so del suo prossimo matrimonio colla signorina di Mégrigny, e in quella circostanza, forzatamente, fatalmente...

— Il tuo terribile segreto, interruppe il giovine con voce soffocata, rimarrà tra di noi: nessuno lo saprà... non sposerò mai Enrichetta!

(Continua)